ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 24 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 396

Vivace discussione alla Camera sulla questione del delta e di porto Baross

La fiducia riconfermata al Governo con 199 voti contro 48 - Il disegno di legge sul pane approvato

ROMA, 23, sera

Il presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15, e subito ZIBORDI (soc. uff.) gli chiede se si sia accertato che il Governo abbia preso i provvedimenti da lui ieri sera richiesti.

PRESIDENTE: Non ha bisogno di procedere ad alcun accertamento, poichè non dubita che il Governo abbia ottemperato all'invito rivoltogli. (*Approvazioni; commenti all'Estrema Sinistra*).

CORRADINI, sottosegretario all'Interno: Dichiara che, conformemente all'impegno preso ieri, il Governo ha mandato ieri stesso a Bari un ispettore generale per un'inchiesta sull'incidente toccato all'on. Campanini, ed ha telegrafato al Prefetto per informazioni. Dal rapporto del Prefetto, risulta che l'on. Campanini, arrestato con un gruppo di socialisti e condotto in Questura, fu poi rilasciato, ma fu fatto segno in questo frattempo a violenze da parte di un agente che non è stato possibile ancora identificare. Anche il segretario della Camera del lavoro fu schiaffeggiato da un agente, il quale, identificato, è stato immediatamente sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare. Assicura che l'inchiesta sarà condotta con estremo rigore per l'accertamento delle precise responsabilità.

ZIBORDI: Non può certamente dichiararsi soddisfatto. Attende ulteriori notizie; non può intanto che rilevare come tali incidenti siano l'indizio di tutto un sistema. Chiede poi se ad un senatore, direttore di un giornale romano, sia lecito farsi mandante di omicidi a carico di deputati (*Commenti*).

PRESIDENTE: Invita l'oratore a non occuparsi degli assenti.

E così il processo verbale è approvato, e si passa alle interrogazioni che sono sollecitamente esaurite.

La Camera continua poi la discussione degli articoli sul disegno di legge riguardante la gestione statale dei cereali, che sono tutti approvati, con alcune aggiunte proposte da vari deputati.

La questione di porto Baross

Appena terminata l'affluenza dei deputati alle urne, il PRESIDENTE dà la parola all'on. GASPAROTTO (Rinn.), il quale, fra il silenzio della Camera, dice: — Prego il Governo di voler fissare il giorno per la discussione delle due mozioni presentate dal gruppo del Rinnovamento sui rapporti fra l'Italia e lo Stato libero di Fiume e sulla questione del Delta e del porto Baross.

GIOLITTI: Avverte che è assente il ministro degli Esteri; ad ogni modo, propone che si stabilisca fin d'ora che le due mozioni si discutano in sede di bilancio degli Esteri.

GASPAROTTO: Ricorda che il gruppo del Rinnovamento ha presentato una prima mozione sull'azione di guerra spiegata dal Governo contro Fiume, senza che la Camera su tale questione parimenti grave è quella ne fosse preavvisata. Una seconda mozione che riguarda il Delta ed il porto Baross. Il gruppo del Rinnovamento non intende riesaminare il Trattato di Rapallo che è legge dello Stato. Ai sensi dell'art. 5 del Trattato, il Governo ha nominato i suoi delegati per la delimitazione dei confini del nuovo Stato. Quale è il pensiero del nostro Governo su questi due punti in contestazione? Ricorda la discussione avvenuta in seno alla Commissione degli Esteri, e la esplicita affermazione del ministro degli Esteri che porto Baross deve essere assegnato alla Jugoslavia. In questi giorni la Commissione degli Esteri, che aveva già esaurito il suo ufficio, è tornata sull'argomento ed ha votato un ordine del giorno, affermando la inscindibilità politica del porto di Fiume. Se la Commissione ha sentito, quindi, la necessità di ritornare sulla questione, vuol dire che vi è un divario fra il ministro Sforza e la Commissione degli Esteri. Ora noi invitiamo il Governo a chiarire le sue intenzioni; perchè la Camera possa esprimersi, col ministro degli Esteri o senza, è necessario che, per non trovarsi a una volta di fronte al fatto compiuto, la questione sia trattata prima che la Camera stessa si aggiorni. (*Vivi applausi*).

Le richieste di Bevione

BEVIONE (lib.): Ricorda i precedenti di tale questione; e come, prima della ratifica del Trattato di Rapallo, avesse avuto delle assicurazioni sugli interessi dello Stato libero di Fiume; dopo, però, il Presidente del Consiglio ebbe ad affermare che porto Baross era salvo. Ricorda anche la non felice espressione del ministro degli Esteri, il quale disse che porto Baross è questione di quattro sillabe; e la nomina del presidente della Commissione per la delimitazione dei confini fiumani in persona notoriamente favorevole alla tesi del carattere slavo di porto Baross. Di fronte a tali fatti, noi, — dice l'on. Bevione, vogliamo sapere quale è la verità che non va taciuta. Se sapremo che non abbiamo ragione di diritto, ci inchineremo davanti alla realtà, per quanto dura; l'approvazione della Camera ha, d'altronde, peso decisivo sulla commissione mista; si deve quindi riconoscere la discussione della Commissione. Dal nostro atteggiamento esula qualsiasi idea di imboscata parlamentare, intendendo solo salvaguardare il diritto di Fiume e dell'Italia. (*Applausi*).

DE NAVA (presidente della Commissione degli Affari Esteri): — Io non posso esprimere nulla; quando la Camera tratterà dell'argomento, sentirò il dovere di fare una esposizione esatta e completa dell'opera della Commissione.

GASPAROTTO: Accetta la proposta dell'on. Giolitti, a condizione che la discussione avvenga prima delle vacanze pasquali e che la Commissione mista non inizi i suoi lavori, pregiudicando l'esito della discussione.

Una proposta di Nitti

NITTI: — In assenza del ministro degli Esteri, come credete che si possa fare la discussione di cui si parla? Io credo che la proposta del Presidente del Consiglio, di discutere la questione insieme al ministro degli Esteri, sia giusta e logica, e credo anche che sia bene che le grandi questioni della vita nazionale siano largamente discusse in Parlamento nell'interesse della politica estera, dell'interna, della finanza e dell'economia del Paese. Per questa ragione, prega il Presidente del Consiglio di voler discutere il bilancio degli Esteri prima delle vacanze pasquali.

GIOLITTI: — Sono d'accordo con l'on. Nitti nel ritenere che tutte queste questioni nazionali debbono essere discusse in Parlamento. Dichiaro che mi asterrò dall'entrare nella questione di porto Baross, perchè ho il dovere di non diminuire il prestigio della Commissione degli Esteri. (*Rumori e voci sui banchi del Rinnovamento; applausi alla Destra*).

GIOLITTI (ai tumultuanti): — Le vostre proteste dimostrano che per voi l'interesse del Paese è in ultima linea. (*Vivacissime proteste dai banchi del Rinnovamento*).

Le dichiarazioni di voto

TREVES (soc. uff.): — Dice che nella battaglia parlamentare i socialisti si asterranno dal voto (*Rumori*).

MANES (Rinnov.): — Vuole salvare il Governo! (*Rumori*).

MATTEOTTI (soc. uff.): — Voi del Rinnovamento votate sempre contro il Governo!

TREVES: — Una discussione di politica estera non si può fare da un momento all'altro in modo esauriente, sebbene i membri della commissione degli Esteri l'avessero voluta fare già da un pezzo. Oggi si chiede l'urgenza per un problema che sarà grave in sè, ma che può essere considerato come tale per sè stante, da essere riguardato in tutta la politica estera dell'Italia e degli Alleati e che noi abbiamo sempre combattuto; e poichè non vogliamo fare nè l'interesse del fascismo, nè quello del nazionalismo, mentre vogliamo protestare che il Governo lascia al buio la Camera sulla politica estera, ripeto che noi socialisti ci asterremo. (*Applausi dei socialisti*).

BERENINI: — A nome dei riformisti dichiara che voterà per la proposta del Presidente del Consiglio, il quale, del resto, ha riconosciuto l'urgenza della discussione.

PANTANO: — Per i radicali dichiara che se la discussione avverrà prima delle vacanze pasquali, non ha difficoltà ad accettare la proposta del Presidente del Consiglio.

MAURI: — A nome dei popolari, dichiara che la questione sollevata dall'on. Gasparotto è troppo grave per essere discussa affrettatamente, mentre il ministro degli Esteri è assente; per cui non è conveniente diminuirne le autorità.

ROBERTO: — A nome dei comunisti, dichiara che voterà contro la proposta del Governo, però non per le stesse ragioni dei deputati del Rinnovamento.

RICCIO prega l'on. Gasparotto di non insistere sulla sua proposta di voler fissare il giorno della discussione.

Una "boutade,, di Giulietti

GIULIETTI: — Parlo a nome di me stesso (*Ilarità*). Invece di squagliarmi in sordina, dirò perchè mi squaglio (*Ilarità*): Fiume non ha raggiunto lo scopo rivoluzionario per colpa di tutti.

L'oratore siede fra l'ilarità generale.

FEDERZONI: — Parlo come uno dei componenti della commissione parlamentare che è stata a Fiume. Io voterò per la proposta Gasparotto, soprattutto per questa considerazione, che il Presidente del Consiglio non ha ritenuto necessario dare affidamenti intorno all'importante questione, e cioè perchè il Governo non ha preso alcun impegno per la tutela del porto Baross fino a che il Parlamento non avrà compiuta la discussione. (*Vivi applausi*).

CODA: — L'on. Giolitti identifica gli interessi del Paese con i suoi. Per dargli una prova del nostro disinteressamento gli chiediamo di accettare la nostra proposta. Alla vigilia di Natale, voi ci assicuravate che nulla avreste fatto contro Fiume.

GIOLITTI: — Non è vero.

CODA: — Me ne appello all'on. Bonomi, che siede alla vostra destra.

VASSALLO: — Dichiara che se il Presidente del Consiglio potrà assicurare che la discussione sarà tempestivamente svolta, voterà a favore della proposta Giolitti. Per debito di coscienza e per disciplina di gruppo, conclude, sono però costretto ad astenermi dal voto.

MAFFI: — Io mi astengo per ripugnanza bilaterale (*Ilarità*) e cioè, come disse l'on. Treves, perchè non ho fiducia in voi (l'oratore si rivolge alla Destra), nè nel Governo.

PANTANO: — Dichiara che voterà contro, se l'on. Giolitti non vorrà far dileguare l'equivoco nel quale tiene la questione tacendo, dopo che ha assentito alla proposta dell'on. Nitti.

SARROCCHI: Dichiara che voterà per la proposta Gasparotto.

Giolitti contro il Rinnovamento

GIOLITTI: — E' semplicemente assurdo non avere capito cosa c'è sotto questa discussione: quello che è messo avanti è un pretesto di opposizione puramente politico. (*Rumori altissimi*).

SICILIANI, BALDASSARRE, ed altri del Rinnovamento: — Non è vero.

GIOLITTI: — E' dovere di ogni Governo sapere se ha o no una maggioranza.

BALDASSARRE: — Non l'ha!

GIOLITTI: — Non sono qui per un concorso di voce. (*Ilarità*). Sono da 39 anni alla Camera, ma mi credete così ingenuo da non capire quello che c'è sotto questa discussione? Non posso consentire di trattar io una questione che è di competenza del ministro degli Esteri e, se dimenticate questo, dimostrate di non avere a cuore l'interesse della Patria. (*Rumori altissimi sui banchi del Rinnovamento*).

GIOLITTI (ai tumultuanti): — Voi volete suscitare nuovi conflitti.

DRAGO: A nome di alcuni colleghi del gruppo del Rinnovamento dice che, prima di procedere alla votazione, occorre sapere quello che la Camera voterà.

AMENDOLA: Riassume lo spirito delle varie proposte e dichiara che voterà a favore di quella del Governo, ritenendo che l'argomento sarà discusso prima delle vacanze pasquali.

GASPAROTTO: — Propone un emendamento alla proposta del Governo, con il quale chiede che, in attesa della discussione, il Governo si impegni a sospendere i lavori della Commissione mista.

GIOLITTI: — Il Trattato di Rapallo è stato approvato così dalla Camera come dal Senato e deve essere eseguito. Se prendessi impegni di sospenderne l'attuazione in tutte le sue parti, mancherei nel modo più assoluto agli impegni presi. Per questa ragione, respingo l'emendamento Gasparotto.

DE NICOLA: Propone di votare la proposta Gasparotto per divisione: La prima parte della proposta Gasparotto, che è stata accettata dal Governo, sarà votata per alzata e seduta, l'altra per appello nominale.

Il voto

Per alzata e seduta si approva la prima parte della proposta, con la quale si chiede che la discussione della mozione sia fatta insieme al bilancio degli Esteri prima delle vacanze di Pasqua. Si incomincia quindi a votare per appello nominale la seconda parte, con la quale si chiede che, nel frattempo, siano sospesi i lavori della Commissione mista per la soluzione del problema fiumano. La Camera è nervosissima. Non è possibile iniziare l'appello nominale.

Molti deputati si allontanano dall'aula; molti altri si raccolgono in gruppi e discutono animatamente. Vediamo Giuffrida recarsi presso l'on. Nitti per comunicargli che voterà contro il Governo, ma l'uomo di Muro Lucano trova riprovevole ciò, e lo manifesta con evidenti segni e con la mimica tutta sua particolare.

Finalmente si inizia la chiama. Bombacci, Della Seta e tutti i comunisti votano a favore della proposta Gasparotto contro il Governo, abbandonando subito l'aula, dopo aver pronunciato il loro sì. Durante la votazione l'on. Giolitti si mantiene impassibile e conversa con molti deputati che si affollano intorno al banco del Governo. L'appello termina alle 21.30.

Ecco l'esito della votazione:

presenti **299**
votanti **247**
risposero **sì 48**
risposero **no 199**
astenuti **52**

Il disegno sul pane approvato

Il PRESIDENTE comunica quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la sistemazione della gestione dei cereali. Votanti **312**, favorevoli **254**, contrari **58**.

A favore del Governo votano i popolari, i riformisti, i radicali, ad eccezione di Pantano, la democrazia liberale e qualcuno di Destra, gli on. Orlando e Nitti. Contro hanno votato il Rinnovamento, gli on. Sarrocchi, Federzoni, Sandrini ed altri di Destra ed anche l'on. Bombacci. Si sono astenuti i socialisti, l'on. Torre, Manzoni e qualche altro.

La seduta è tolta alle 21.45.

Il Governo italiano e Fiume

Un'importante seduta al Consiglio Nazionale

FIUME, 23, sera

Iersera, alle 18, s'è raccolto a seduta il Consiglio Nazionale. Si sapeva che si sarebbe discusso sul porto Baross e sulla politica interna del Governo, e la galleria era affollata come nelle grandi occasioni.

Il consigliere Susmel, a nome dei consiglieri del Fascio, fece la storia di porto Baross, diventato la causa delle sanguinose giornate di dicembre, che sarebbero state evitate se il Governo avesse dato quelle assicurazioni che oggi ancora gli sono chieste invano.

Rileva come Giolitti e Sforza cercano di menomare l'importanza di porto Baross, che è invece vitale per l'avvenire italiano di Fiume e dichiara che se può sembrare a Roma che la città, la quale con la sua resistenza e il suo sacrificio ha dato all'Italia il confine Giulio, sia pronta a ingoiare anche il tradimento delle pattuizioni segrete segnando il proprio immancabile suicidio nazionale, bisogna che dal Consiglio Nazionale sorga un monito di protesta che disilluda il Governo italiano. Prima di cedere, Fiume troverà ancora energie disperate di resistenza e di rivolta.

Critiche al Governo provvisorio

L'oratore è applauditissimo. A lui segue il cons. Iti Baccich, il quale parla prima a lungo sulla politica interna del Governo provvisorio fiumano, che a lui sembra debole e troppo accondiscendente verso i nemici dell'italianità di Fiume. Ricorda le recenti provocazioni degli antinazionali, le aggressioni a mano armata, il tentativo di ammainare dai pennoni della piazza Dante il tricolore d'Italia. Dopo questi fatti non fu fatto un arresto, non s'è colpito un solo responsabile. Il Governo deve ricordarsi d'essere italiano, di rappresentare la maggioranza italiana di Fiume e quindi deve sentire il dovere di difendere con più energia il pensiero, la libertà, il diritto degli italiani.

Venendo a parlare delle relazioni di Fiume con l'Italia, rileva la tragica ironia a cui è ridotta la città: d'invocare, essa, la applicazione di quel Trattato di Rapallo, che fu costretta a subire con le cannonate. L'impegno di Rapallo assunto coi jugoslavi era un impegno d'onore che bisognava compiere a costo di spargere sangue fraterno; quello assunto con lo stesso Trattato, verso Fiume, lo si può rinnegare a ogni momento.

Anzi per rinnegarlo senza che i buoni e pazienti fiumani strillino, si mantengono a dibattersi in istrettezze, promettendo aiuti che si ritardano per averli in mano assenzienti forzati a tutte le pattuizioni col nemico eterno: il jugoslavo.

La risposta del comm. Grossich

Il capo del Governo, comm. Grossich, espone l'attività del Governo provvisorio svoltasi in un momento eccezionalmente critico.

Per l'ordine furono richiesti all'Italia i carabinieri, che svolgono un'opera imparziale e ammirabile. Resteranno a Fiume agli ordini del rettore degli Interni e fra breve avranno al braccio una dicitura che ne esprimerà la precisa funzione: «Carabinieri di Fiume». L'opera loro e la loro permanenza è anche nell'interesse dei jugoslavi, che non hanno avuto da lagnarsi della loro tradizionale imparzialità.

Per il riassetto economico il Governo fece, sia per mezzo del comm. Castelli e del generale Caviglia, sia inviando propri delegati a Roma, sia per mezzo di S. E. il conte Caccia, ministro plenipotenziario d'Italia, i passi per avere una sistemazione economica della città, che ne assicurasse l'aiuto d'Italia. Legge un memoriale in cui è detto che Fiume può accettare la temporanea indipendenza che le assegna il Trattato di Rapallo, solo a condizione di trovarsi, nei riguardi dell'economia, come se fosse annessa all'Italia.

Il conte Caccia, venuto a Fiume, portò un milione di lire. Il Governo l'ebbe smaltito in poche ore. Ora gli impiegati, mal pagati, scioperano, e il Governo non ha modo di soddisfare alle loro pretese legittime; bisogna indennizzare i danneggiati di dicembre; bisogna sanare le finanze dei servizi pubblici. Egli si recò dal conte Caccia perchè si facesse interprete di questi bisogni urgenti presso il Governo di Roma e spera che il rettore Rubinich, che è a Roma, tornerà colla somma necessaria ai bisogni più urgenti. Il Governo italiano ha già assicurato il prestito per la conversione della valuta, che si farà — egli spera — entro qualche settimana.

Le voci sul Porto Baross e il Delta l'hanno indotto a recarsi dal conte Caccia a chiedere schiarimenti. Ebbe rassicurazioni generiche. Egli espresse a S. E. il proposito fermo e disperato di Fiume di non subire a nessun costo la mutilazione del suo porto, tanto più che il Trattato di Rapallo esplicitamente assegna bacino Sauro e Delta a Miume.

Dice infine che il Governo ha il compito di preparare le elezioni per la Costituente. Non è colpa del Governo, che fa tutto per affrettarle, se esse non si potranno tenere nè al 28 febbraio, nè, forse neanche nel marzo, ma può assicurare che non sarà perduto un giorno.

Le sue dichiarazioni sono applaudite. Nel corso dello svolgimento della seduta il cons. Baccich raccomanda che le liste elettorali, anzichè per otto, sieno esposte per 15 giorni. Il rettore alla Giustizia risponde a una mozione dei popolari assicurando che è in corso di compilazione un'ampia amnistia per i disertori e in genere per i delitti militari.

L'interessantissima seduta termina dopo le 21 fra vivi commenti della galleria.

Il decreto per gli alloggi

modificato ed approvato dal Senato

ROMA, 23, sera

Il Senato ha chiuso oggi la discussione sul decreto 16 gennaio 1921, concernente i poteri dei commissari agli alloggi, cosicchè l'articolo unico del disegno di legge, modificato, risulta approvato.

Prima di questa discussione, AMICI, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi rispose all'interrogazione dei sen. Scialoja e Mazzotti sul fatto della pubblicazione avvenuta soltanto il 4 febbraio 1921 nella *Gazzetta Ufficiale*, dell'aumentata tariffa postale, telegrafica e telefonica, applicata il 1.o febbraio. Dopo il congresso internazionale che deliberò l'aumento delle tariffe postali il Ministero provvide a tutto quanto era necessario, e principalmente alla pubblicazione del decreto che autorizzava l'aumento, ma trovandosi il ministro del Tesoro per ragioni di salute a Taormina, gli dovette essere colà inviato il decreto per la firma. Il decreto fece ritorno in Roma con ritardo e la pubblicazione non potè essere fatta prima del 4 febbraio. Fu diramata una circolare agli uffici postali, affinchè fossero dispensate dal pagamento della soprattassa fino al tre febbraio le corrispondenze internazionali.

Le domande dei turchi

esposte alla Conferenza degli Alleati

LONDRA, 23, sera

Anche oggi giornata breve di lavoro per la Conferenza degli Alleati. Diventa sempre più evidente che quando si ha a che fare con greci e turchi, è impossibile procedere rapidamente. Sebbene la riunione fosse stata indetta per le 11 e un quarto, già allo scoccare delle 11 arrivavano a Palazzo S. Giacomo il Presidente del Consiglio Briand, con il relativo seguito, poi il conte Sforza, il comm. De Martino e gli altri componenti la delegazione italiana.

Le ragioni di Costantinopoli

Lloyd George è giunto a piedi, accompagnato da uno dei suoi segretari, evidentemente volendo approfittare della bellissima giornata per fare una breve passeggiata attraverso il Parco di S. Giacomo. Le due delegazioni turche hanno mandato tre delegati ciascuna col seguito e consulenti tecnici; i primi sono giunti in automobile. La delegazione di Costantinopoli, con a capo Tewfik pascià, è arrivata alle 11.20. Tewfik era tutto imbacuccato in una pelliccia; evidentemente è ancora convalescente dalla sua malattia, e non è ancora completamente guarito. Pochi minuti dopo un'altra automobile portava l'altra delegazione, con a capo Bekir Samy bey e gli altri delegati del Governo di Angora.

La riunione è avvenuta nella sala detta della Regina Anna, intorno a un tavolo a ferro di cavallo. Lloyd George sedeva al centro, con accanto Lord Curzon e Briand; aveva alla destra il conte Sforza. Alla delegazione turca furono assegnati dei tavoli posti in mezzo alla sala: presso i quali presero posto i membri delle due delegazioni, che sembrava mettessero un certo impegno a non voler essere confuse l'una con l'altra.

La seduta si iniziò con un breve discorso di Lloyd George, il quale ricordò che il Trattato di Sèvres sottoscritto dal Sultano doveva nelle intenzioni degli Alleati portare ad una pace pronta e duratura. Ma purtroppo anche oggi nell'Oriente è lontana la pacificazione, per cui oggi gli Alleati hanno sentito il bisogno di intendere quali ragioni i turchi avevano per opporsi alla sua pronta ed integrale esecuzione.

Le condizioni di salute di Tewfik non consentono di trattare lungamente la questione: egli si limita a poche parole per stabilire i principi reali per i quali il Governo di Costantinopoli insiste per addivenire ad una pace duratura, e cioè: libertà e integrità nazionale dei turchi, delimitazione dei reali confini, libertà degli Stretti e diminuzione del controllo finanziario.

In forma più precisa e con eguale valentia le stesse dichiarazioni furono ripetute dall'altro delegato di Costantinopoli Otmar Nisan pascià, il quale poi cede la parola al delegato principale del Governo di Angora Bekir Samy bey.

Ciò che chiedono i kemalisti

Bekir Samy bey, parlando con grande energia, reclamò per sè e per i suoi colleghi l'onore di rappresentare il popolo turco, del quale la grande assemblea di Angora è la legittima emanazione. L'assemblea di Angora non è animata da sentimenti ostili verso gli Alleati; essa vuole la pace purchè basata su principi che permettano una pace durevole. Anche la Turchia deve essere considerata sotto questo punto di vista dagli Alleati, che possono concederle tutto il loro appoggio. Invece, contro di essa si sono prese misure estremamente severe e sanguinose. L'occupazione di Smirne, come l'esautorazione di Costantinopoli, hanno provocato l'insurrezione dell'Anatolia e la creazione della grande assemblea. Il disordine attuale è conseguenza inevitabile dello stato di cose creato dalle potenze. E' venuto il momento di porvi riparo.

La grande assemblea di Angora, desiderosa di pace, ed avendo la rappresentanza legale di tutto il popolo turco, ha approfittato della prima occasione per metter fine allo stato di guerra, accettando con soddisfazione l'invito fatto dal Consiglio Supremo di mandare i delegati a Londra. La delegazione crede che l'assemblea abbia dato una prova evidente della sua buona volontà, e che gli Alleati sapranno apprezzarne lo spirito conciliante.

Passando dall'enunciazione dei principi generali, all'enunciazione di quello che i delegati di Angora credono costituisca il diritto minimo della Turchia, essi insistono sopra tre punti principali: 1) che la nuova Turchia sia costituita dai territori ottomani all'infuori dei paesi abitati prevalentemente da arabi, ai quali però dovrà essere concesso il diritto di autodecisione; 2) la grande assemblea è disposta ad accordare a tutte le altre nazionalità, comprese nei limiti dell'Impero Ottomano, quei diritti che sono stati accordati alle minoranze degli altri paesi, secondo le disposizioni dei Trattati di S. Germano e del Trianon; 3) la grande assemblea è disposta a firmare una convenzione per la libertà assoluta degli stretti e per tutte le condizioni di eguaglianza, a patto che sia garantita l'indipendenza di Costantinopoli come capitale ottomana e sede del Califfato.

Sforza a colloquio coi turchi

A questo punto Lloyd George, a nome degli Alleati, ha fatto notare che tutti gli argomenti avanzati dalle due delegazioni turche non contraddicevano ai principi informatori del Trattato di Sèvres e che quindi egli invitava i delegati turchi a concretare le loro modificazioni. La delegazione turca di Costantinopoli allora domandò un paio di giorni di tempo per concretare le sue proposte, e così fece quella di Bekir Samy bey a nome del Governo di Angora.

Ma avendo Lloyd George insistito per qualche schiarimento immediato, Bekir Samy bey dichiarò che i turchi respingono le clausole del Trattato di Sèvres relative alla Tracia orientale e relative all'occupazione di Smirne da parte dei greci, nonchè quelle che vorrebbero sistemare il regime degli Stretti, come pure le altre riflettenti imposizioni militari ed economiche; ma si riserva di presentare alla Conferenza le ragioni di dettaglio di questi punti principali.

Su proposta e per l'insistenza del ministro italiano conte Sforza, la Conferenza venne rinviata a domattina per l'esame di queste proposte concrete, benchè i turchi desiderassero che fosse loro concesso tempo fino a venerdì, per meglio esaminarle. Dopo di che la seduta venne tolta e le rapide automobili portarono le varie delegazioni ai rispettivi alberghi.

Nel pomeriggio la Conferenza non si riunì, ma i colloqui continuarono in forma privata. Il conte Sforza ricevette al Carlton Hotel, Bekir Samy bey e s'intrattenne a colloquio con lui per oltre un'ora. Poi ricevette Otmar pascià e con esso pure s'intrattenne a lungo. Stasera probabilmente si incontrerà con Briand e domattina prima della ripresa dei lavori con Lloyd George.

Nei circoli diplomatici, per quanto si sia più che prudenti, si ritiene, nel complesso, che i turchi siano stati molto abili ed abbiano ottenuto un relativo successo.

Il "bill,, americano contro l'emigrazione

NEW YORK, 23, sera

Le commissioni riunite della Camera e del Senato hanno approvato il progetto del Senato che limita per 15 mesi, a partire dal primo aprile, il numero degli stranieri di ciascuna nazionalità che potranno stabilirsi negli Stati Uniti. Tale limite è fissato al 3 per cento del numero degli stranieri della stessa nazionalità che vi si trovava nel 1910.

Il santuario di Loreto distrutto dal fuoco

LORETO, 23, sera

La beatissima Vergine lauretana, l'imagine sacra gelosamente conservata nella casetta di Nazareth, pervenuta secondo la leggenda dal luogo santo sul Colle dei Lauri nella notte del 10 dicembre 1294, la santa celeste, patrona degli aviatori, oggi non è più. Un violento incendio è scoppiato nella notte scorsa e, non si sa ancora precisamente come, ha polverizzata la sacra effige, scolpita sul legno di cedro del Libano da S. Luca evangelista.

L'imagine sacra ridotta in cenere

I paramenti sacri, gli ornamenti, gli stupendi lavori che avvolgevano l'interno della casa della sacra famiglia, tutto è andato inesorabilmente distrutto dalle fiamme devastatrici. Della santa casa che si erige maestosa nella sua scultura, nel centro della superba basilica lauretana, sotto la navata centrale, ricca di affreschi del Maccari, non rimangono che le mura esterne, le cui meravigliose sculture non hanno subito per fortuna alcun danno.

La notizia della sciagura che ha colpito la basilica lauretana, produrrà grande impressione nel mondo dei religiosi e nei numerosissimi fedeli, i quali piangeranno di dolore, come stamane hanno pianto i popolani di Loreto. L'imagine, gli arredi sacri non esistono ormai più.

Sono giunto a Loreto stasera, insieme al comm. Cirilli, architetto della santa casa e capo dell'Ufficio delle belle arti della Venezia Giulia, chiamato d'urgenza da mons. Andreolli, vescovo di Loreto. La piazza ove trovasi la basilica è deserta e sulla porta di accesso al santuario si trovano pochi curiosi. Nell'interno della vasta chiesa si sente ancora un acre odore di bruciato. Sotto la navata centrale, sulla scalinata che circonda la parete esterna della chiesa, si notano mucchi di frantumi di argento, di bronzo e di ferro, resti appena riconoscibili di campane e lampade ed anche lunghe casse ripiene di oggetti sacri e di gioie intatte e frantumate, tutto quello che è rimasto dell'artistica cappella.

La santa casa, appena rischiarata da una lampada elettrica, presenta un aspetto desolante e doloroso. Il fuoco in qualche punto è stato spento da poco. Le pareti, le navate e le travature in legno, qua e là rose dal fuoco, scottano ancora. L'aria pesante che circola fra le pareti squallide è pregna ancora di acre odore di bruciato. Un rapido sguardo d'insieme dà subito l'idea del danno immenso cagionato dal fuoco, alla cui furia devastatrice è sfuggita soltanto l'iconostasi del Sacconi, che ha perduto buona parte della sua incrostatura marmorea.

Milioni di danni

La nicchia adorna nell'interno di arabeschi in rame dorato, che racchiudeva la sacra icona della Madonna, è vuota. Nessuna traccia del prezioso legno è rinvenuta fra le macerie. L'altare attuale, racchiudente quello antico che era stato adornato esteriormente di agati, di lapzuli, di diaspri di Sicilia e di fregi d'argento da Cosimo secondo, granduca di Toscana, la sacra scodella che era un antico vaso di terra cotta, foderato d'oro, lavoro in cesello del Cellini e che si vuole sia stato portato nella sacra icona insieme con l'imagine della Madonna, i due busti d'argento raffiguranti Sant' Anna e San Giuseppe, sono andati completamente distrutti. I candelabri, le croci, i paramenti sacri, sono tutti visibili fusi e contorti.

La cassa di zinco, posta al lato destro dell'altare, che conteneva gioielli di inestimabile valore che facevano parte dell'ornamento dell'immagine sacra, è andata pure distrutta, ma il contenuto è stato in gran parte ricuperato. Tutti questi tesori costituiti dai doni dei fedeli di tutti i paesi, rappresentano oggi un valore di oltre 12 milioni. Il sacro armadio, racchiuso da un ornato di ferro battuto e dorato a fuoco, in cui si chiudono due scodelle che hanno la figura di tazza, che già servirono alla Sacra Famiglia, non è stato toccato dal fuoco; così pure la palla di cannone appesa al santo muro, a testimoniare che la beatissima Vergine preservò papa Giulio II nell'assedio della città di Mirandola nel 1505.

Le campane di argento che si trovavano ai lati della sacra icone sono ridotte un informe ammasso di metallo bruciacchiato. Le lampade votive pendenti dal soffitto e le pareti di fronte hanno pure subito gravi danni, mentre altri numerosi doni in argento sono andati completamente distrutti. Non hanno subito alcun danno le quattro porte in bronzo che immettono nella bella casa e così pure i bellissimi numerosi affreschi della volta del Maccari, sebbene il fumo li abbia anneriti.

Sanguinosi conflitti a Bari

Le Camere del lavoro assaltate dai fascisti

BARI, 23, sera

Fin dalle prime ore del mattino si sono riversati a Bari fascisti da moltissimi Comuni della provincia. In fitte schiere percorsero le vie principali della città, chiedendo che fossero esposte le bandiere su tutti gli uffici. I fascisti si mostrarono risoluti a tutto.

La Camera del Lavoro ha subito mobilitato tutte le sue forze, per rispondere al movimento fascista. Stasera i socialisti hanno presentato a mezzo dei loro rappresentanti al Consiglio comunale una interrogazione, per chiedere le ragioni per cui il sindaco di Bari è venuto nella determinazione di negare il teatro Piccinini per la conferenza dell'on. Bombacci, già concesso in precedenza. Alla seduta del Consiglio erano intervenuti molti socialisti.

Nel frattempo i fascisti mossero all'assalto della Camera Confederale del Lavoro. Un altro attacco è stato tentato alla Camera del Lavoro di Bari vecchia.

Sono avvenuti dei tafferugli in più punti della città. Molti colpi d'arma da fuoco sono stati sparati.

La situazione appare molto grave. Tutti gli sbocchi delle vie sono sbarrati da truppe. In un primo conflitto avvenuto tra fascisti e socialisti, si devono deplorare un morto e parecchi feriti. Le cariche della truppa e degli agenti si susseguono continuamente.

Scambio di revolverate e sassate

fra fascisti e operai a Milano

MILANO, 23, sera

Quest'oggi una inesplicabile battaglia combattuta da una parte a revolverate e dall'altra a colpi di pietre, è avvenuta sul corso Venezia, nelle vicinanze del giardino pubblico. Ieri, mentre i muratori di una casa in costruzione erano seduti fuori della fabbrica facendo colazione e commentando gli avvenimenti cittadini, passarono due giovanetti studenti e forse fascisti, nei quali gli improvvisati giudici del momento credettero di ravvisare due di coloro che domenica, prima avevano malmenato un tramviere, causando la sospensione del servizio. I due giovani furono circondati, aggrediti e malmenati, e a stento poterono svignarsela.

Oggi, per ritorsione, gli studenti fascisti fecero una spedizione dimostrativa ostile, «dimostrazione di punizione», come venne chiamata, contro gli aggressori del giorno prima. Recatisi in buon numero davanti alla fabbrica, gli studenti ebbero un vivace colloquio con una rappresentanza degli operai. Il fermento intanto al di fuori non sbolliva e qualche intemperanza di linguaggio e di proteste ebbe una conclusione intempestiva: una legnata diretta, senza conseguenze, da uno studente ad un operaio.

Le trattative furono interrotte. I fiduciari tornarono nella fabbrica mentre i tram cittadini si fermavano e la circolazione si interrompeva. I muratori, asserragliatisi nell'edificio, avevano incominciato a scaricare sulla via all'indirizzo dei dimostranti grossi mattoni, che tempestavano come gragnuola. I fascisti alla loro volta risposero colle rivoltelle e misero in subbuglio la popolazione del quartiere.

Giunti numerosi camions con guardie e carabinieri, la battaglia ebbe termine senza gravi conseguenze. Gli operai vennero caricati sui camions e allontanati dalla fabbrica, perchè potessero raggiungere le loro abitazioni, senza essere esposti alla rappresaglia dei fascisti.

Lo sciopero dei postelegrafonici

continua a Fiume

FIUME, 23, sera

Lo sciopero postelegrafonico continua. Le concessioni deliberate dal Governo per gli impiegati statali, sono state discusse iersera in una seduta dei capiufficio e non sono state trovate soddisfacenti; tuttavia è quasi sicuro, dato che alcune categorie d'impiegati hanno espresso il convincimento ch'esse sono accettabili, che finiranno per essere accolte, con qualche lieve modificazione, da tutti.

I postelegrafonici insistono, invece, per l'integrale accoglimento del loro memoriale, che contempla la reintegrazione in un posto superiore di alcune impiegate anziane, già nominate e poi senza ragione — dicono gli scioperanti — retrocesse.

Il rettore del Lavoro, visto che la città non può più a lungo rimanere senza posta, ha deciso di organizzare, entro la giornata, un servizio ridotto con volontari e avventizi.

I distaccamenti italiano e francese in Palestina, che si trovano colà fin dall'inizio dell'occupazione interalleata, lascieranno fra breve i luoghi santi.

Al senatore Salata è stata conferita la medaglia d'oro della Croce Rossa, per l'opera da lui svolta a favore dell'istituzione.

Un comizio di protesta a Trento

contro le progettate circoscrizioni elettorali

TRENTO, 23, sera

(*u. m.*) Un grande comizio ha avuto luogo a Trento per protestare contro la affermata intenzione del Governo di costituire due circoscrizioni elettorali nella Venezia Tridentina: una per l'Alto Adige, compresa la zona di razza mista da Salorno a Bolzano, ed una per il Trentino, comprendendovi la Ladinia. La protesta riguardava sopra tutto la eventuale inclusione della zona mista italo-tedesca da Salorno a Bolzano nella circoscrizione dell'Alto Adige, che non comprenderebbe, è bene avvertire, soltanto i tedeschi, ma anche non pochi italiani da molto o da poco residenti nell'Alto Adige. E' bene anche avvertire che il Governo, da quanto finora è noto, è fermamente deciso a conservare i confini del Regno al Brennero, per i quali una Commissione sta lavorando.

Al comizio indetto dalla sezione di Trento della «Dante Alighieri», hanno aderito diverse associazioni dei vari partiti. Hanno parlato il presidente della sezione di Trento, affermando che la «Dante» interverrà sempre quando il Governo non tuteli doverosamente le minoranze italiane nel territorio dell'Alto Adige; il prosindaco di Trento, Menestrina, che ha portato il saluto del Municipio e l'avv. Pinalli, di Rovereto, per il Municipio di quella città. Il discorso più notevole è stato quello dell'on. Alcide Dagasperi, popolare, che ha riaffermato i propositi del suo partito, di equità verso l'elemento tedesco della regione atesina. E' stato approvato un ordine del giorno ed ha avuto luogo una dimostrazione per le strade della città. Fu chiesto che venisse issato il tricolore sul palazzo del Commissariato civile, dal balcone del quale, l'avv. Pinalli arringò la folla.

Il Gabinetto prussiano dimissionario

ZURIGO, 23, sera

Il successo dei partiti borghesi nelle elezioni prussiane ha già avuto una conseguenza: le dimissioni dell'attuale Gabinetto prussiano in maggioranza socialista. Le dimissioni vengono annunziate stamane dai giornali berlinesi.

Quale sarà il Governo che succederà a quello dimissionario? Si è parlato di un Governo esclusivamente borghese; il tentativo è apparso subito audace. Per imporre un simile Governo occorrerebbe ammettere nel nuovo blocco ministeriale i vincitori della giornata: i tedeschi nazionali e i pangermanisti, cioè i fautori del ritorno alla forma monarchica. E' facile dedurre quale eco tale ammissione avrebbe avuto negli ambienti alleati alla vigilia della Conferenza di Londra. D'altra parte senza i 73 nazionali tedeschi, gli altri partiti borghesi non sono in maggioranza alla Dieta prussiana.

Altro problema da risolvere sarebbe quello di stabilire una certa omogeneità nella formazione ministeriale dei due Governi che hanno sede a Berlino: quello prussiano e quello dell'Impero. A tale lavoro si sono dedicati da ieri alacremente il cancelliere Fehrenbach e il popolare Stresemann.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che le conversazioni hanno portato ad un accordo: nel Governo dell'Impero entreranno anche i socialisti maggioritari, che dopo le ultime elezioni al Reichstag vollero rimanere ostinatamente esclusi, ed in quello di Prussia ritorneranno i tedesco-popolari.

Le navi italiane a New York

NEW YORK, 23, sera

Dopo l'arrivo di due piroscafi provenienti da Trieste, a bordo dei quali erano stati verificati fra gli emigranti stranieri del retroterra alcuni casi di tifo esantematico, sono giunti di questi giorni da Genova, Napoli e Palermo i piroscafi «Ferdinando Palasciano», «Canopic», «Re d'Italia», «G. Pirce», «Malloy», con equipaggi e passeggeri in ottime condizioni di salute. Ciò dimostra che le condizioni della salute pubblica in Italia sono ottime e i servizi igienici e sanitari dell'emigrazione sono espletati nei porti con ogni cura. (*St.*).

Il ristagno nelle esportazioni americane

NEW YORK, 23, sera

Il senatore Ransdell ha presentato al Senato una mozione, con la quale chiede che il nuovo Presidente Harding prenda immediatamente dopo la sua assunzione al potere le misure necessarie per porre fine all'attuale ristagno del commercio estero americano. Egli ha proposto inoltre che venga convocata immediatamente una conferenza, alla quale non dovrebbero venir invitati solamente gli interessati allo sviluppo del commercio estero americano, ma anche gli addetti commerciali americani all'estero, i quali meglio di ogni altro sono in grado di suggerire quali misure debbano venir adottate in materia.

I giornali appoggiano la mozione Ransdell, ed insistono, che il Governo non deve perdere tempo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La sistemazione portuale di Trieste e il portofranco

Importanti dichiarazioni dell'on. Sitta e del sen. Salata

Abbiamo da Roma, 23 notte:

La smentita da noi data in questi giorni alla notizia divulgata da un'Agenzia romana circa la pretesa costituzione del porto di Trieste in porto franco non è valsa a dissipare le illusioni che la detta informazione aveva creato. Ciò si può facilmente arguire dai giornali di Trieste giunti a Roma e dalle corrispondenze triestine ai giornali romani. Abbiamo creduto perciò opportuno, al fine di non far mettere in giro pericolose illusioni, assumere ulteriori informazioni direttamente dal Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile e dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie. Da questi uffici competenti ci sono state fatte le seguenti dichiarazioni: «E' assolutamente falsa la notizia che durante le feste dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia sarà dichiarato porto franco il porto di Trieste. Per opera della Camera di Commercio ed Industria di Trieste furono tenute delle riunioni nelle quali furono prese deliberazioni che dovevano restare segrete e concernenti la richiesta della creazione del porto di Trieste in porto franco. Questi voti sono stati trasmessi al Governo che non ha finora deciso, nè è prossimo a decidere in qual modo e in quale misura essi possono essere accolti. La questione del regime portuale da dare al porto di Trieste è intimamente connessa a quella del porto di Fiume, di Venezia e di tutti gli altri porti dell'Adriatico. E' evidente che se un giorno si agevolasse doganalmente solo uno dei porti dell'Adriatico si verrebbe a danneggiare gravemente il commercio e il traffico marittimo degli altri porti esclusi da questa agevolazione. A questo principio fondamentale si riconnette la questione del porto di Trieste. Qualora questo esclusivamente fosse creato porto franco è evidente che si danneggerebbe il porto di Venezia e tutti gli altri porti dell'Adriatico e si metterebbero in condizione tutti gli altri porti di Italia di fare la stessa richiesta, appunto per non subire pericolose conseguenze. Ma c'è ancora di più: il porto di Trieste e il porto di Fiume hanno un «hinterland» finitimo e molte volte comune; ciò indica la necessità di non fare in alcun modo essere diverso il regime doganale di un porto dall'altro, appunto per non creare pericolose concorrenze. E' quindi possibile parlare del regime portuale da dare al porto di Trieste senza che sia risolta la questione di Fiume? Che addiverrebbe, se al porto di Trieste si desse quel regime portuale, del porto di Fiume e degli altri. La risposta è molto facile: *Quei porti che fossero in condizioni svantaggiose vedrebbero le proprie banchine deserte.* E' evidente quindi che non si possa parlare di porto franco di Trieste senza che si veda quale soluzione sarà adottata per Fiume e senza tener presenti le condizioni degli altri porti italiani.

Esiste un progetto De Nava per il porto di Trieste — abbiamo obbiettato al nostro interlocutore. — Che può dirci in merito ad esso?

Riferendoci all'oggetto del nostro discorso ci è stato dichiarato: Il progetto De Nava per Trieste prevede la costituzione di un *punto franco* e non del *porto franco;* la cosa è ben diversa. Il progetto De Nava è oggetto di attento studio; esso si accompagna alla unificazione dei servizi marittimi del porto di Trieste. In Italia sin dalla costituzione del Regno si è sempre parlato della necessità di unificare, specialmente nell'interesse dei vari porti, i servizi marittimi; ma benchè questa necessità sia stata sempre proclamata e sanzionata pur con la legge 2 gennaio 1910, n. 2, ciononostante non ebbe mai luogo di fatto alcuna unificazione ed i servizi marittimi sono stati, per ragioni politiche o per altre, frazionati fra i diversi Ministeri e nell'ambito dello stesso Ministero. Il progetto in parola affida l'esercizio commerciale del porto di Trieste all'ente autonomo dei Magazzini Generali di Trieste, i quali saranno sottoposti alla dipendenza del Ministero o del Sottosegretariato che avrà la direzione della Marina Mercantile. I magazzini Generali dovranno anche curare il movimento ferroviario che si effettua entro l'ambito del porto nonchè la costruzione e la manutenzione degli impianti ed arredamenti necessari per l'esercizio del porto. L'azienda dei magazzini non ha alcuna ingerenza, per tutto ciò che concerne la stazione, gli scali ferroviari, la polizia portuale, la gestione delle aree scoperte sulle banchine, moli e calate. L'azienda sarà amministrata e diretta dal direttore dei Magazzini, da un consiglio di amministrazione e da una commissione consultiva. Per far fronte alle spese necessarie per la costruzione delle opere pubbliche e degli arredamenti ed impianti è preventivata una spesa di 105 milioni, che lo Stato concederà in 15 anni, concedendo 7 milioni all'anno. Per far fronte invece alle spese necessarie per l'esercizio dell'azienda e manutenzione delle opere di arredamento ed impianti sarà provveduto con l'introito proveniente dall'esercizio medesimo. Lo Stato provvederà sia a colmare la deficienza come incasserà gli eventuali avanzi netti. Il progetto di legge governativo stabilisce che il punto franco del porto di Trieste sia regolato in base alle norme vigenti.

Una riunione alla Camera di Commercio

Convocata dalla presidenza della nostra Camera di Commercio si terrà stamattina alle 11.30 nella sede della Camera una riunione dei rappresentanti dei partiti politici e della stampa per discutere sulla reintegrazione del Porto franco.

Il prestito per le terre redente e liberate

Abbiamo già data notizia del prestito di un miliardo che verrà emesso a favore delle provincie liberate e redente. Ecco ora il testo del decreto che fissa le norme per tale prestito.

Art. 1. Al fine di provvedere alle spese per il risarcimento dei danni di guerra e per il risorgimento delle Provincie già invase dal nemico e di quelle della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, è autorizzata a far tempo dal 15 febbraio 1921, la emissione di un primo prestito di un miliardo mediante buoni settennali del Tesoro al portatore.

Questi buoni frutteranno l'interesse annuo del 5 p. c. con esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura. L'interesse sarà pagabile in due rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno. Inoltre i buoni concorreranno annualmente ai premi stabiliti nell'annessa tabella, i quali verranno estratti a sorte pel 15 febbraio e pel 15 agosto di ciascun anno a partire dal 15 agosto 1921 secondo le norme e le modalità di cui al successivo art. 9. Anche i premi saranno esenti da ogni imposta e tassa presente e futura.

I detti buoni saranno riscattabili dal Tesoro alla pari, ma non prima di cinque anni dalla data di emissione.

Art. 2. Il prezzo dei buoni creati con il presente decreto sarà calcolato tenendo conto dell'importo della cedola in corso di maturazione diminuito dell'ammontare degli interessi a tutto il giorno che precederà la effettiva cessione. Tale giorno dovrà risultare sui buoni stessi.

I prenditori avranno diritto a un abbuono da stabilirsi con decreto del ministro del Tesoro, in misura proporzionalmente non superiore a quella dell'abbuono concesso ai prenditori di buoni quinquennali, tenuto conto della maggior durata dei nuovi buoni. Ove però la cessione avvenga dopo lo spirare del primo semestre dall'inizio della emissione, tale abbuono verrà proporzionalmente ridotto per ciascun semestre successivo e in misura fissa per tutta la durata del semestre.

Art. 3. Ai buoni settennali saranno applicabili, in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto e non sieno in contrasto con lo speciale carattere dei buoni stessi, le disposizioni vigenti per gli altri titoli di Stato e per i buoni poliennali.

Il controllo della Corte dei conti si eserciterà nei modi stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 6 del R. decreto 5 maggio 1916, numero 505.

Art. 4. I buoni settennali, che verranno tramutati in nominativi entro un anno dalla data della loro effettiva cessione indicata come all'art. 2, godranno di un interesse supplementare di lire 0.25 per cento all'anno, oltre all'interesse normale del 5 per cento.

Art. 5. I buoni settennali saranno considerati, agli effetti delle anticipazioni contro pegno, anche presso gli Istituti di emissione sotto ogni riguardo come gli attuali buoni poliennali.

Le cedole relative saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

Art. 6. I buoni al portatore saranno del taglio di lire 500 capitale nominale.

Potranno emettersi titoli da lire 1000, 5000, 10.000, 20.000 e 50.000 corrispondenti rispettivamente, agli effetti del sorteggio, a 2, 10, 20, 40 e 100 buoni.

I buoni nominativi, sia unitari che multipli, conserveranno i numeri dei buoni al portatore dai quali provengono.

Art. 7. Il Tesoro avrà facoltà di pagare, in tutto o in parte, con buoni settennali, emessi in virtù del presente decreto, e valutati al prezzo di emissione, le indennità per risarcimento di danni di guerra dovute a tenore del Reale decreto 27 marzo 1919, n. 426, e delle successive modificazioni.

Coi buoni medesimi potrà provvedersi alle anticipazioni dei fondi occorrenti all'Istituto federale di credito per le Venezie istituito con decreto Reale del 24 marzo 1919, n. 497 secondo norme da fissarsi dal ministro del Tesoro.

Art. 8. Il ministro del Tesoro è autorizzato a promuovere un Consorzio di Istituti di credito e di risparmio italiani, sotto la presidenza della Banca d'Italia, allo scopo di agevolare le operazioni di collocamento e di eventuali sovvenzioni per conto e nell'interesse dei danneggiati.

Art. 9. Il ministro del Tesoro è autorizzato a fissare con propri decreti le modalità per il sorteggio e il pagamento dei premi e a stabilire quanto altro occorra per la esecuzione del presente decreto.

Parimenti con decreti del ministro del Tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni negli stati di previsione della spesa del Tesoro e delle terre liberate e nel bilancio dell'entrata per gli stanziamenti in dipendenza del presente decreto, nonchè alla approvazione dei modelli, delle leggende e dei segni caratteristici dei nuovi titoli.

***

La distribuzione dei premi per ogni miliardo al valore nominale dei buoni emessi avverrà nel modo seguente:

Alla scadenza 15 febbraio:

Al 1.o numero uscente lire 100.000; al 2.o numero uscente lire 50.000; al 3.o numero uscente lire 10.000; ai 4 seguenti lire 5000 ciascuno, 20.000, ai seguenti 593 lire 1000, lire 593.000; N. 600 premi, lire 773.000.

Alla scadenza 15 agosto:

Al 1.o numero uscente lire 1.000.000; al 2.o numero uscente lire 100.000; al 3.o numero uscente lire 50.000; al 4.o numero uscente lire 10.000; ai 4 seguenti lire 5000 ciascuno, lire 20.000; ai 592 seguenti lire 1000 ciascuno, lire 592.000; N. 600 premi lire 1.772.000.

Atto italiano restituito. Pubblicammo nel *Piccolo* dell'11 corrente, che il Comune di Vipacco, aveva restituito al nostro Municipio un atto relativo al rinvio delle feste dell'annessione, dichiarando di non comprenderlo perchè scritto in italiano e chiedendone la traduzione in sloveno.

Per la verità, e per corrispondere al desiderio espresso dal sindaco di Vipacco il Municipio ci prega di render noto che tale dichiarazione non pervenne da detto Comune, ma bensì da quello di Slap (pr. di Vipacco).

Per l'ufficio postale del Punto Franco. A proposito di quanto pubblicammo recentemente per la riapertura al pubblico dell'ufficio postale al Punto Franco, il cav. Pascoli Commissario postale telegrafico della V. G. ci scrive per informarci che l'ufficio speciale delle Terre redente presso il Ministero delle Poste, in seguito alle vive insistenze fatte dallo stesso nell'interesse del ceto commerciale triestino, ha nuovamente raccomandato alla Direzione Generale delle Poste di prendere accordi col Ministero delle Finanze per il ripristino del servizio dei pacchi esteri in transito — senza percezione di alcun diritto doganale — come veniva praticato dalla cessata amministrazione nell'anzidetto ufficio.

L'agitazione dei ferrovieri

I due comizi di ieri sera

Nella sala grande della Camera del Lavoro intervennero ieri sera oltre un migliaio di ferrovieri, delle varie categorie, per deliberare sulla situazione creatasi in seguito della ormai nota circolare della direzione delle Ferrovie.

La discussione fu lunga ed animata. Presero la parola moltissimi degli intervenuti, sostenendo tutti il concetto di doversi la classe opporre a così intempestivo e rude provvedimento, che metterebbe in un colpo solo centinaia di famiglie nella impossibilità di sbarcare il lunario.

A Ciardi toccò di riassumere e concretare la discussione che per l'eccitazione degli animi minacciava determinarsi in risoluzioni estreme, ed in seguito di ciò, ritirati due altri ordini del giorno in precedenza presentati, l'assemblea demandò alla commissione direttiva del Sindacato di formulare e di concretare quella qualsiasi forma di azione atta a risolvere nel miglior modo e nel più breve tempo la dolorosa situazione.

***

Contemporaneamente, alla Sala Dante oltre 300 ferrovieri della locale sezione del Sindacato economico discussero sullo stesso argomento.

Presiede l'ispettore ferroviario Vitale Salvatore e siedono al suo fianco i sigg. De Simoni Paolo e Cesare Porfirio, segretario quest'ultimo, della sezione del Sindacato economico.

La discussione, lunghissima e serena sempre, si concretò nella votazione alla quasi unanimità del seguente ordine del giorno, presentato e validamente sostenuto dal sig. Manfredi:

«I ferrovieri della V. G., di ruolo od avventizi, provenienti dall'antico regime o dalle cessate amministrazioni, riuniti a comizio, protestando vivamente per la ingiustizia e brutalità del provvedimento col quale dal 16 febbraio 1921 viene a cessare l'attuale trattamento al personale della Madre Patria in missione o traslocato;

mentre riconoscono l'equità dell'estensione immediata di uno speciale trattamento di disagiata residenza ai ferrovieri della cessata gestione ed a tutti gli avventizi, sistemabili o non;

deliberano d'invitare il Governo e l'Amministrazione a rimandare al 31 dicembre del corrente anno la applicazione della soppressione, nell'intesa che nel frattempo sarà svolta la migliore politica per quanto riguarda la grave questione degli alloggi nella V. G.;

di chiedere, a mezzo apposita commissione, che dal 1.o gennaio 1922 venga al personale della V. G. esteso un assegno fisso di disagiata residenza, non inferiore a lire 300 mensili per ciascun agente, e lire 2 giornaliere per ciascun congiunto vivente a carico;

di appoggiare l'opera della commissione con ogni energica azione, anche negativa, che valga a richiamare Amministrazione e Governo al senso della giustizia e della realtà».

La commissione che si recherà a Roma ad illustrare e sostenere detto ordine del giorno, è risultata composta dai sigg. Farina, De Simone e Blasi.

Lo sciopero di Monfalcone composto

Nei colloqui avvenuti ieri tra i rappresentanti delle due parti si raggiunse l'accordo per la composizione dello sciopero di Monfalcone. Il lodo in proposito dice:

L'inchiesta riflettente tutti i licenziati (21) rifletterà inoltre tutte quelle altre persone contro le quali venissero mosse incolpazioni di aver provocato, col loro contegno o con azioni ostili, gli incidenti verificatisi l'11 febbraio a. c.

Poichè quest'inchiesta potrà pertanto assumere un importanza maggiore di quella che oggi si può prevedere, viene fissato a questo scopo un periodo di 4 settimane con ciò che durante questo tempo gli operai licenziati percepiranno il loro salario (paga base, supplemento e caroviveri) dalla corrente settimana in poi in quanto non si trovino in arresto.

A questi ultimi il salario sarà corrisposto solo in caso di assoluzione da parte dell'Autorità, od in quanto vengano messi a piede libero. Ad operai per i quali l'inchiesta concludesse prima delle quattro settimane la percezione del salario verrà sospesa col giorno della pronunciazione del verdetto a loro riguardo.

Il lodo risultante dall'inchiesta sarà normativo per ambo le parti che dovranno attenersi strettamente alle sue decisioni.

L'inchiesta sarà affidata alle due organizzazioni (Federazione industriale - F. I. O. M.) in seguito alla dichiarazione della commissione interna di non essere in grado di risolvere da sola la vertenza.

In confronto di persone non appartenenti alla F. I. O. M. la commissione paritetica sarà nominata dalla Federazione industriale e dalla Federazione cui appartiene l'accusato. In tutti i casi i rappresentanti delle organizzazioni che muovono accuse avranno diritto a partecipare alla discussione.

Alle commissioni paritetiche ambo le due parti saranno obbligate a dare gli schiarimenti richiesti. Per incolpazioni ad altre persone all'infuori dei licenziati dovrà essere applicata la procedura prevista dal regolamento cioè sottomessi i casi prima alla direzione. L'inchiesta che riflette gli operai licenziati potrà esser fatta solo su domanda degli stessi.

In guardia contro i falsi agenti!

Il Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio è venuto a rilevare che degli individui, qualificandosi per addetti all'Ufficio, incaricati di praticare dei rilievi su appartamenti e locali, si presentano a privati assumendo informazioni e chiedendo di visitare gli ambienti.

A norma della cittadinanza si avverte che i funzionari di quest'Ufficio delegati al disbrigo di incombenze in materia di alloggi a mezzo di accessi sopraluogo, sono muniti di regolare mandato o della tessera di agenti investigativi, che sono tenuti di esibire a richiesta degli interessati.

Sessione straordinaria d'esami di licenza per studenti militari ed ex militari. Il Ministero della Pubblica Istruzione — Ufficio speciale per le nuove provincie — ha dato il nulla osta perchè anche presso le scuole medie e magistrali della Venezia Giulia sia tenuta un'ultima sessione straordinaria di esami di licenza, per gli studenti militari ed ex militari, che non abbiano potuto fruire, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, delle precedenti sessioni.

Per detta sessione, che si inizierà col 1.o del marzo p. v. saranno normative le disposizioni contenute nell'ordinanza, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data 27 gennaio 1921 N. 4.

Ammissione alla prima classe delle scuole medie di primo grado. Sulla base della lettera del Ministero della Pubblica Istruzione — Ufficio speciale per le nuove provincie — N. 718-2405, sono da intendersi abrogate le norme date dal segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo con circolare 79240 del 12 maggio 1919 relativamente agli esami di maturità nelle scuole popolari. Alla prima classe delle scuole medie di primo grado si potrà accedere soltanto attraverso l'esame di ammissione come previsto dall'art. 7 delle norme sulle classificazioni e gli esami contenute nel bollettino ufficiale, 7 ottobre u. s. N. 41.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare Triestina. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione su i fenomeni gastro-intestinali del bambino, docente prof. dott. Ravenna.

Domani, venerdì, nella stessa sede lezione di letteratura francese, docente prof. F. Borri.

Sede di Barcola: Oggi alle 20.15 lezione su l'origine della terra, docente prof. L. Grandi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30 lezione su i fenomeni del calore con esperimenti, docente prof. Arrigo Cantoni.

Domani lezione su la meccanica dell'automobile, docente ing. Godina.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia sono convocati per oggi alle ore 18 in sede sociale.

S. G. dei Cavalieri della Morte La commissione esecutiva si raduna in seduta straordinaria oggi alle 20 precise.

Tutti coloro che desiderano prender parte al convegno ginnastico federale nazionale Trento passino quanto prima in sede sociale. La data della chiusura delle iscrizioni verrà resa nota sui giornali locali.

Il segretario si trova a disposizione dei soci e per coloro che desiderano delle informazioni dalle ore 18 alle ore 20 d'ogni giorno.

Società Ginnastica Triestina. Domani venerdì, si terrà in palestra un trattenimento di danza per soci e signore.

— Domenica 27 corr. gita alla volta di Becca e visita dell'Arco Naturale. Partenza dalla sede sociale alle ore 7.30, pranzo dal sacco.

Circolo Repubblicano «S. De Radio di S. Giacomo. Oggi, giovedì, alle 19.30, si raduna il consiglio direttivo provvisorio, nella sede di via Sette Fontane 14, p. 5. Nessuno manchi. Adesioni si ricevono giornalmente in sede.

Associazione Ex Allievi. Tutti i calcisti sono convocati per importanti comunicazioni nella sede sociale (v. Castello 2).

Sindacato dei postelegrafonici della Venezia Giulia. Oggi alle ore 18 precise, avrà luogo nella sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo Bianco n. 9) un congresso straordinario per lo spoglio delle schede che rispondono alla nomina del nuovo consiglio sindacale.

Conferenza Asquini alla Camera di commercio. Auspice il R. Istituto superiore di studi commerciali Revoltella, oggi, alle 18, nella sala della Camera di commercio, il chiarissimo prof. Alberto Asquini terrà una conferenza sul tema: «L'unificazione della legislazione commerciale entro i nuovi confini del Regno».

Fascio Giglio Padovan. Domani, alle 20.15, si terrà un trattenimento della sezione filodrammatica.

— Domenica 27, la squadra calcistica si incontrerà nel «retour-match» con la squadra dell'Internazionale di Monfalcone, sul campo di Montebello (gentilmente concesso dall'U. S. Triestina). Ritrovo delle due squadre in sede sociale, via Settefontane 216, alle 14.

Per la preparazione della Fiera campionaria. La necessità di coordinare la propaganda per la prossima Fiera di Trieste al piano più vasto che il comitato si è proposto ha indotto il comitato stesso a disporre che un delegato della Fiera visiti le imminenti fiere di Praga e di Lipsia, tanto a scopo di studio, quanto e più specialmente per approfittare dell'occasione che colà si concentra un fortissimo movimento di commercianti e industriali, per dare informazioni sull'organizzazione della nostra Fiera e richiamarvi nuovi interessati.

Questa attività viene svolta di comune accordo col Museo Commerciale di Trieste, e si propone, nel mentre fa propaganda per la Fiera, di dare ogni informazione commerciale che possa interessare all'Estero sui traffici d'importazione ed esportazione attraverso la piazza e il porto di Trieste.

A questo scopo funzionerà alla Fiera di Praga anche un apposito Ufficio, per istituire il quale sono intervenuti accordi fra le Direzioni delle due fiere. In quest'occasione la Direzione della fiera di Praga scriveva a quella di Trieste una lettera cordialissima, nella quale «si plaude colla più viva soddisfazione all'iniziativa su citata, riprometten dosene il miglior successo tanto per l'allargamento delle relazioni commerciali italo czeco-slovacche, quanto per una più stretta ed intima collaborazione reciproca tra la Fiera di Praga e quella di Trieste».

Le agevolazioni in materia di tasse di bollo ed immediate concesse agli Istituti di assicurazione per gli infortuni sul lavoro ai sensi del paragrafo 56 della legge 28 dicembre 1887, B. L. I. N. 1 del 1888, sono state riconosciute anche al Sindacato d'assicurazione per gli infortuni della gente di mare, rappresentato ed amministrato dall'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste, fintantochè rimangono essenzialmente inalterati gli scopi fissati dal relativo statuto approvato in data 31 maggio 1920, N. 658-3930, nonchè il modo ed i mezzi per conseguirli.

Rilievi su appartamenti e locali. Il Commissariato Civile è venuto a rilevare che degli individui qualificandosi per addetti all'ufficio, incaricati di praticare dei rilievi su appartamenti e locali, si presentano a privati assumendo informazioni e chiedendo di visitare gli ambienti.

A norma della cittadinanza si avverte che i funzionari di quest'ufficio delegati al disbrigo d'incombenze in materia di alloggi, a mezzo di accessi sopraluogo, sono muniti di regolare mandato o tessera di agenti investigativi, che sono tenuti ad esibire a richiesta degli interessati.

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra avverte i propri associati che da oggi 24 a tutto il 26 corr. è aperta la prenotazione per l'acquisto dei seguenti materiali: falci, roncole, seghe da falegname, badili, gravine, lanterne, martelli da muratore, mannaresi, scalpelli da muratore, succhielli, brusche di setola, filetti abbeveratoio, segacci da campagna, picconi a fendente, cappotti di tela, comodini di ferro, ceste di ferro per carne, tela cotonina da 90 cm. e 150 cm. seta per cucire, nastro di canapa e di cotone, letti di ferro.

Trattandosi di merce a esclusivo beneficio dei mutilati associati, questi sono pregati a presentarsi alla sede con la tessera di riconoscimento.

Nuovo perito. Il regio Governo marittimo ha nominato il capitano mercantile a lungo corso signor Riccardo Dequal da Trieste, professore di nautica alla locale Accademia di nautica, perito per la determinazione della deviazione e compensazione delle bussole di bastimenti.

L'Ospedale civile comunale di Volosca viene riconosciuto quale Ospedale pubblico con decorrenza dall'8 giugno 1919 per tutte le conseguenze legali da ciò risultanti riguardo al risarcimento delle spese ospitaliere.

Cesare Barison il valente violinista concittadino è stato nominato professore al Conservatorio Tartini.

FIORI D'ARANCIO

L'altro ieri, la gentile signorina Emma Luzzatto andò sposa al signor Carlo Lestan.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Casa L. Rinaldini & Nipote di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina d'Italia e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, esporrà la sua collezione di vestiti, mantelli e cappelli per signora, all'«Hotel Savoia», dal 25 febbraio al 3 marzo.

COMUNICATI *)

Wally Villas

Giorgio Bonetta

Capitano Mercantile

partecipano il loro matrimonio

Trieste, 24 febbraio 1921

Maria Crevato

Egizio Rigoli

oggi sposi

Pinguente d'Istria, 24 febbraio 1921

Cairo d'Egitto

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con animo grato porge pubbliche grazie all'esimio signor

dott. Francesco Tamburlini

per le amorose cure prestate a nostra figlia MARY, durante la sua malattia.

Famiglia ZOCCOU

INVITO

I creditori dei Signori Maria e Ladislao Dervar vengono invitati ad insinuare le loro pretese di qualsiasi specie verso i suddetti entro il corrente mese di febbraio presso il sottoscritto avvocato incaricato della liquidazione dei passivi.

Avvocato VITTORIO DEPIERA - POLA

MUNICIPIO DI VILLESSE

VENEZIA GIULIA

Avviso di concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale verso l'emolumento di Lit. 700 (settecento) mensili, più alloggio in natura nella casa del Comune, composta di tre stanze, cucina, cortile e orto.

I concorrenti dovranno comprovare:

La cittadinanza italiana o la pertinenza alla Venezia Giulia; l'età fra i 24 ed i 40 anni; la buona condotta politica morale; la sana costituzione fisica; di aver assolto per lo meno una scuola media inferiore, o dimostrare il servizio prestato presso un altro Comune.

Le domande saranno da presentarsi a questo Municipio entro il 15 marzo a. c. ed il posto sarà da coprirsi col 1.o aprile 1921.

Villesse, 20 febbraio 1921.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
cav. **MARCUZZI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto tra socialisti e fascisti a Rovigno

Un morto e varî feriti

ROVIGNO, 23, sera

Indetto dai socialisti locali, doveva aver luogo nella giornata odierna un comizio di propaganda: oratore Luigi Tonet del comitato direttivo della Federazione socialista della Venezia Giulia.

Per tale comizio vi era in paese viva attesa: dalla campagna erano affluiti in città numerosi socialisti, trattandosi di riorganizzare le file del partito, in esecuzione al deliberato del congresso regionale tenuto domenica scorsa nella vostra città.

Da parte loro i fascisti di Rovigno avevano manifestato il proposito, se non d'impedire, almeno di disturbare il comizio socialista che, agli occhi loro, aveva tutto il carattere di un esordio elettorale in prossimità delle elezioni generali. E però avevano rivolto invito ai compagni dei paesi vicini di trovarsi oggi a Rovigno, e il loro appello era stato accolto entusiasticamente. Fin dalle prime ore del mattino, infatti, sono affluiti in paese con tutti i mezzi di locomozione numerosi giovani dei vari fasci di combattimento della regione: la città, così, è andata assumendo un aspetto di festività per la grande affluenza di forestieri: fascisti da una parte e socialisti dall'altra.

Per tutta la giornata numerosi sono stati gli incidenti sorti qua e là: nessuno, però, ha assunto gravi proporzioni per il pronto intervento dei carabinieri, i cui ufficiali hanno cercato di far opera di pacificazione.

Soltanto quando il comizio socialista doveva aver inizio, e già numerosa folla si avviava verso il luogo del convegno, si è saputo che esso era stato improvvisamente sospeso. Non si conoscono le cause: certo, però, tra i motivi della sospensione debbono annoverarsi il nervosismo che è regnato in paese per tutta la giornata e gli incidenti verificatisi tra fascisti e socialisti.

L'ordine di sospensione diffuso tra la massa, ha provocato, per la verità, un senso di sollievo anche tra gli stessi socialisti, i quali lo hanno accolto con mal celata soddisfazione, giacchè ritenevasi dai più che il comizio avrebbe dato origine indubbiamente a maggiori e più gravi incidenti.

Purtroppo, però, anche senza il comizio, si è avuto a deplorare un conflitto tra socialisti e fascisti, durante il quale è caduto un socialista, certo Ive, e vi sono stati d'ambo le parti vari feriti.

Non è possibile, data l'ora tarda e la confusione che ad esso è seguita, riferire esattamente come il conflitto è originato. come in casi simili avviene, molte sono le versioni. Una delle più accreditate è che, mentre un gruppo numeroso di fascisti attraversava incolonnato la piazza del paese al canto degli inni nazionali, si è incontrato con un altro gruppo di socialisti, reduce dal luogo dove doveva tenersi il comizio. Tra i due gruppi vi è stato, prima, uno scambio di invettive e di ingiurie, poi ha echeggiato per l'aria un colpo di rivoltella, sparato non si sa da chi, al quale hanno seguito molti altri.

E' stato un fuggi fuggi generale, mentre dalle due parti si continuava a sparare. Un colpo di rivoltella ha colpito al cuore il socialista Ive, che è caduto in un lago di sangue, mentre i compagni che gli stavano vicino, alla vista del cadavere, hanno iniziata una vera caccia contro i fascisti, alcuni dei quali sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Mentre più infuriava la mischia, sono intervenuti i carabinieri, che hanno sgombrata immediatamente la piazza, procedendo anche a qualche arresto.

Stasera il paese è rientrato nella calma abituale: mentre telefono sono riuniti la commissione esecutiva della Camera del Lavoro e i rappresentnti dei socialisti per deliberare in merito ai provvedimenti del caso.

Un auto che fracassa un fanale e due lastroni

Ieri, verso le 17.30, proveniente dalla riva veniva su per la via Mazzini un autocarro e precisamente il S. M. 42651, guidato dalla guardia regia Antonio Romani, appartenente alla IV.a stazione Faro e giunto che fu all'angolo di via Roma, il Romani si vide tagliata improvvisamente la strada da una motocicletta guidata da un borghese. Per evitare una sicura disgrazia il conducente sterzò ma non riuscì a frenare; quindi cozzò contro il fanale che si trova all'angolo di via Roma e via Mazzini, sradicandolo netto, e quindi investiva le due grandi vetrine in via Mazzini del negozio in gomme della ditta Martini, che andarono in frantumi.

Immediatamente sul luogo accorsero le guardie municipali n. 94, Giovanni Marcone, e n.o 133, Giovanni Grisqn, le quali assunsero i rilievi di legge.

Il gran fracasso fece accorrere molta gente che commentò animatamente l'accaduto. Fortunatamente non si aveva da deplorare nessuna disgrazia.

L'autocarro non riportò che avarie al radiatore ed ai parafanghi.

La ditta Martini soffre un danno di oltre le 6000 lire.

Sul luogo, l'Officina comunale del gas mandò due operai per otturare il tubo del gaz del fanale sradicato.

Precipita dall'impalcatura. Non si sa, se perchè colta da malore improvviso, o per una di quelle tante distrazioni che ci possono cogliere quando la mente è immersa nel lavoro, Riccardo Luin, di 17 anni, abitante al n. 268 di Chiarbola Superiore, apprendista pittore dello studio Bin, ieri, mentre stava a lavorare sopra una impalcatura alta parecchi metri, cadde dalla stessa in modo da ridursi in grave stato. All'ospedale civico, dove fu trasportato dalla Guardia Medica, il dott. Ferra ebbe a riscontrargli la frattura dell'avambraccio destro, una lesione al naso con conseguente epistassi ed altre lesioni nonchè incipiente commozione cerebrale.

Disgrazia sul lavoro. Giovanni Godina di anni 36, bracciante, abitante al n. 41 di via del Volto, chiuse male ieri la sua giornata di lavoro; un cavalletto di ferro, pesantissimo gli cadde sul piede sinistro sicchè il disgraziato che ebbe l'osso metatarsale fratturato.

La tragedia di Coloncovetz

Anche ieri l'Andrea Ronzel, venne interrogato dal giudice dott. Ulaga, incaricato dell'istruttoria sulla tragedia di Coloncovtz.

L'arrestato continua a negare di aver colpito il figlio con il forcone, e afferma inoltre di non aver sparato contro il giovane. Egli è accasciatissimo.

Abbiamo fatto ulteriori rilievi sul fattaccio interrogando altri conoscenti dei Ronzel. Un vecchio amico della famiglia ci disse:

— Go visto nasser el Piero. De picolo el iera un bon putel, ma el iera de bruto temperamento. El ga scominzià assai presto a frequentar cativi compagni. Quando ch'el xe andà al lavor el ga continuà a praticar zerta gente e spesso inveze de andar a lavorar el andava a fraiar con soldi ch'el cioleva in casa. No el voleva mai nessuna osservazion dei sui de casa. Quando che xe vegnuda la guera, el xe andà in Russia. El xe stà via tre anni e el xe tornà più nervoso de prima e col vizio del bever. Per tre mesi no 'l ga volù lavorar pretendendo de esser mantignù da la fameia.

— Il vecchio Ronzel — gli chiedemmo — come trattava il figlio?

— El zercava de contentarlo in tuti i modi. Bastava che el Piero ghe disessi qualcossa, perchè lui ubidisse subito. Quasi ogni sera el tornava a casa imbriago, minaciando tuti de coparli. El iera assai violento, per questo no 'l gaveva nessun amico in paese. So che qualche mese fa el ga robà da casa diversa roba vendendola per fraiar con i suoi amizi. El iera un fio senza cuor.

Il nostro interlocutore così terminò la sua narrazione: Xe meio ch'el sia morto lui che qualchedun de la fameia che i xe stai sempre boni con tuti.

Altri rilievi dell'autorità

Il solerte maresciallo Cacciali comandante della stazione dei carabinieri di Zaule, ha continuato ieri ad eseguire rilievi sul traco fatto. Egli riuscì ad accertare come l'ucciso passò la giornata del fatto.

Al mattino intorno alle 7 il Pietro Ronzel uscì di casa dicendo ai suoi famigliari che andava al lavoro nella campagna del padre.

Invece alle 1 quando la madre mandò la colazione per tutti e due, seppe che il giovane non aveva lavorato che mezz'ora soltanto recandosi poi in un'osteria vicina di un certo Marcello dove bevette un litro di vino. Uscì dall'osteria alle 11.40 per dirigersi verso casa. Appena al cospetto dei famigliari, cominciò subito ad attaccar lite arrivando fino a frantumare stoviglie ed altro. Nel pomeriggio verso le 15 ritornò all'osteria bevendo dell'altro vino. Rimase all'osteria fino alle 21.30.

Andandosene disse ad alcuni presenti: «Adesso vado a casa a romper tuto».

Due ore dopo avvenne il fatto. Continuando le indagini il maresciallo seppe che il Pietro Ronzel frequentava spesso delle altre osterie, a Zaule, a Servola, ed a S. M. M. Inferiore, spendendo molto denaro che divideva con i suoi compagni. Egli era di frequente ubriaco.

Come abbiamo detto ieri, il vecchio Ronzel trovasi rinchiuso nelle carceri di via Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio in un impresa di costruzioni

Verso le ore 18.27, un certo Luigi Nilliozzo avvertiva l'appostamento dei vigili di via Economo che un grande incendio era scoppiato nelle officine dell'impresa in costruzioni Rossi e C. presso l'arsenale della direzione d'artiglieria di Campo Marzio.

Accorsero sul luogo due carri al comando di un sottocapo. Il fuoco si era sviluppato in un laboratorio adibito a falegnameria, dove si erano incendiate delle piallature di legno.

Avendo il fuoco assunto vaste proporzioni e minacciando esso di propagarsi ad una attigua tettoia ove si trovava accatastata una enorme quantità di materiale da costruzione, fu chiesto pure l'intervento dei vigili dell'appostamento pricipale i quali accorsero con tre carri al comando del capitano Bugliovatz.

Furono subito posti in azione tre idranti e dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu completamente domato.

Si deve al pronto intervento dei vigili se i grande deposito di legnami e l'intera costruzione non andarono distrutti. Tuttavia nell'incendio andò distrutta una buona parte dell'impianto di falegnameria.

Non si è potuto rilevare a quanto ammontino i danni complessivi sofferti dalla officina Rossi, che potevano però, come abbiamo detto, essere ingentissimi. Si tratta certamente di parecchie migliaia di lire, dato il costo del materiale andato distrutto o danneggiato.

I furti in danno dell'Amministrazione militare

Un appartenente alla squadriglia volante delle regie guardie in borghese composta del vice brigadiere Guerrini, di Luigi Guerrini, Umberto Nordio, Armando Fidenzi e Biagio Amato, praticando — per ragioni di servizio — un caffè dove avevano ritrovo moltr militari automobilisti, riuscì a sapere come venissero sottratti all'amministrazione militare molti accessori automobilistici.

Del fatto fu riferito al commissario cav. Carusi che dispose un attivo servizio di vigilanza in diversi magazzini e garages della città. Ieri l'altro, dopo diversi appostamenti fatti dalla squadriglia, si assodò che nel magazzino in via Economo 12, di cui è proprietario Angelo Bambini, negoziante in salumi, doveva trovarsi molta merce comperata da militari.

Una perquisizione prontamente eseguita, portò al sequestro di copertoni, camere di aria, magneti, colli d'oca, ed altra merce per un valore complessivo di circa lire 50 mila.

Interrogato, il Bambini disse avere avuta la merce da certi Gustavo Boschetti, Augusto Barbieri di Roiano e da Florindo De Sordi, caporale automobilista a Servola.

Recatisi i componenti la squadriglia a Roiano e Servola, procedettero all'arresto dei venditori che furono interrogati dal vice commissario dott. Del Dottore.

TRIBUNALI

Per omicidio e mancato omicidio

(TRIBUNALE MILITARE)

Ieri mattina è cominciato dinanzi ai giudici del Tribunale militare il dibattimento contro il caporalo Pietro Silvello e il soldato Sante Minatel, della brigata Casale, imputati d'omicidio volontario contro il villico ventenne Andrea Panikvar di Cosina; il villico Giuseppe Bencich, di Cosina, imputato di mancato omicidio contro il soldato Minatel e Fanny Berga, di Cosina, imputata di favoreggiamento nel mancato omicidio in danno del Minatel.

Fanny Berga è una robusta ragazza tedesca, che a Cosina ha un botteghino e fa la giornalaia. Fu così che il Silvello e il Minatel ebbero campo di conoscerla e, la ragazza, alla quale sembra piaccia la compagnia dei soldati, avrebbe invitato gli stessi a recarsi da lei. I due giovanotti non se lo fecero ripetere e si recarono al convegno muniti di tre fiaschi di Chianti. Bevettero il vino in compagnia della Berga; ma mentre i due soldati, andandosene, scendevano le scale, nel buio vennero aggrediti da tre individui, uno dei quali si scagliò contro il soldato Minatel menandogli un colpo di coltello. Il soldato, riuscito a parare il colpo a tempo, rimase ferito al braccio sinistro. Gli aggressori si davano quindi alla fuga inseguiti dal Minatel e dal Silvello, e fu in questo momento che il ventenne Andrea Panikvar, che si trovava sulla strada, fu ucciso di coltello; per cui di tale uccisione son chiamati a rispondere i due militari.

C'era però un antefatto: Pochi giorni prima, nell'osteria di Dussan Zitcovich, alcuni villici stavano danzando al suono di una fisarmonica, e c'era colà anche il soldato Minatel. Ad un dato momento, per un ballo figurato mancava un ballerino e il Minatel si offerse; ma saltò su l'odierno accusato Giuseppe Bencich, il quale gridò: No volemo taliani!» e alle rimostranze del Minatel rispose minacciando il soldato con il coltello.

Sulla base delle indagini attivate si ritiene che il Bencich, il quale abita nella casa stessa ove alloggia la Berga, fosse uno dei tre aggressori e precisamente quello che colpì di coltello il Minatel e che la Fanny Berga abbia favorito tale azione preparando l'imboscata ai due soldati, facendoli venire da lei d'accordo col Bencich.

Presiede il maggiore Spoletti; P. M. l'avv. militare cap. Giovanni Presti; difensore dei due militari l'avv. Ernani Bologna; del Bencich l'avv. Zennaro; della Berga l'avv. Padoa e l'avv. Wessel.

Il soldato Minatel narra dei precedenti avuti col Bencich alla festa da ballo, e in merito al ferimento di cui fu vittima dice di non aver potuto identificare l'aggressore

Invece il caporale Silvello dichiara di avere ucciso il Panikvar, ma sostiene di averlo fatto involontariamente.

— Dopo che il Minatel venne aggredito e ferito — racconta — io, nell'intento di acciuffare l'aggressore, ho inseguito i tre individui che fuggivano e giunto sulla via ho colpito uno che, come compresi troppo tardi era il Panikvar, mentre io lo ritenevo uno di coloro che ci avevano aggredito. L'errore è stato creato dall'oscurità, dall'orgasmo in cui mi trovavo e, anche, lo ammetto, perchè avevo bevuto molto vino. Però mi ricordo tutto ciò che è avvenuto.

Il Bencich è negativo e la Fanny Berga pure. Quest'ultima sostiene anche che i due militari si recarono da lei senza essere invitati; di avere respinto le loro proposte amorose per cui i soldati se ne andarono. Ciò che si svolse sulle scale, essa lo apprese dopo avvenuto il fatto.

Il dibattimento continua con la escussione di parecchi testi.

TEATRI E CONCERTI

"Don Giovanni s'innamora,,

Commedia in tre atti, di Santi Savarino al Politeama Rossetti

Don Giovanni di Sessa, nobile siciliano, tormentato da voglie discordi, provato a tutte le esperienze e tuttavia desideroso di nuove voluttà, è malato d'amore. Egli ha goduto donne di tutte le latitudini ed ha sofferto il fascino di tutte le femminilità compreso quello slavo. Ora subisce il fascino di una dolce donna che non può sedurre; per la bella creatura don Giovanni patisce spasimi e inquietudini senza riposo. Tutte le donne furono sue e dopo ogni esperienza egli si placò rinnovandosi con nuovi desideri. Ora deve realizzare anche il novello amore che lo attanaglia nel dilemma: o quella donna o il suicidio. La donna si chiama Giulia ed è la giovine moglie dell'alienista Martini il quale ascolta, vivamente interessato, il racconto che gli fa don Giovanni in un salotto della clinica alla presenza dell'assistente medico Filetti. Il caso di don Giovanni, dice il professore, è guaribile con una cura psicoterapica: il soggetto deve cambiare le rappresentazioni mentali sotto l'influsso dell'oggetto che gli procura la suggestione. Perciò don Giovanni viene accolto nella clinica e messo accanto a Giulia, la moglie del professore, che lo curerà con amore materno elevandogli la coscienza morale. L'esperimento comincia: don Giovanni e Giulia leggono insieme brani sull'amore platonico e il «Don Giovanni» di Lord Byron. La donna trasalisce, l'uomo si accende e comincia l'offensiva. «Cosa volete?» — dice la donna — Quando le donne domandano «cosa volete?» hanno già capito. Forte di questa intuizione, don Giovanni cerca di rubare a forza un bacio, e mentre lo scocca irrompe l'assistente che vedendo la donna fra le braccia di don Giovanni, va subito in calore. Giulia piange. L'assistente la conforta: non temere amore mio. Don Giovanni ha scoperto l'adulterio. Il professore è tradito dalla moglie e dall'assistente Che farà don Giovanni? Non un ricatto! E' nobile. Si supera tacendo e perdonando l'insulto ricevuto. Ma il professore scopre ogni cosa. Lo scandalo è palese. Che farà il professore? Anche lui è nobile, si supera, invitando il traditore e l'adultera a rimanere sotto lo stesso tetto. E come tutti si adattano alla sorte, don Giovanni fa la morale scettica, la quale si può riassumere così: l'amore è un istinto per placare il proprio egoismo. Il dramma comincia quando più uomini s'incontrano e si scontrano aspirando alla stessa donna: è il caso di Giulia. L'assistente è un egoista. Lui, don Giovanni, è nobile perchè sa rinunziare. Egli porterà per il mondo il suo desiderio insoddisfatto e il suo dolore inquieto. Così vuole il suo destino. La morale scettica vale anche per il professore tradito: sopporti l'avventura con rassegnata filosofia e con l'aiuto della scienza la quale spiega che gli uomini stagionati non devono prendere mogli giovani.

Questa è la commedia su don Giovanni, di Santi Savarino, pensata e svolta con ineguaglianze di forma e di sostanza. La premessa del concetto non corrisponde alla conseguenza della fine. Per due atti ci troviamo in piena commedia scollata, con situazioni un po' artificiose ma tuttavia brillanti. Al terzo, don Giovanni cambia tono. Si eleva, detta principi eterni sull'amore. Ciò sbalordisce il pubblico perchè il protagonista, negli atti precedenti, si è mostrato un seduttore volgare e pedestre, senza quella spiritualità che sarebbe stata il legame fondamentale per giustificare l'atteggiamento conclusivo di don Giovanni che iersera parlò delle sue pene amare senza viverle. Il suo sorriso mordace non ci ha rivelato l'amarezza del suo cuore. E' una macchietta non una individualità. Don Giovanni dev'essere fatto di aspirazioni incompiute: nell'amore egli vive solo d'immagini proiettate nel futuro e mai raggiunte. Più si realizza la sua esperienza carnale e più si esalta nell'anima poetica. Perciò egli non riposa mai in pace su un cuore di donna. Iersera tutto ciò non si è avverato, ma il pubblico ha applaudito assai Angelo Musco che sbozzò da par suo un don Giovanni tutto personale che salvò la commedia. Ottimi gli altri attori. *v. f.*

Stasera si replica l'applaudito «Paraninfo» di Luigi Capuana.

Verdi. Stasera, alle 20, quarta rappresentazione della «Gioconda» con i soliti esecutori. Dirigerà il maestro Panizza.

Teatro Fenice. Anche ieri folla continua alle proiezioni della magnifica «Cabiria» che si dà ancora. Piacque pure lo spettacolo di varietà con gli acrobati sui trampoli Arno e Floyd, il caricaturista Flamen e i fachiri indiani.

Teatro Eden. Oggi si proietta per l'ultima volta la bella pellicola «Uno strano caso di miss Pocker» cui seguirà domani la novità «Fracassa contro i malviventi». Nella varietà i ginnasti Albert and Liliana, il caricaturista Jork e Mario Marè con le sue canzoni.

Concerto dell'Orchestrale triestina al teatro Verdi. Domani sera alle 20.45 al teatro Verdi a commemorazione del 150.o anniversario della nascita di Beethoven l'Orchestrale triestina sotto la direzione del maestro Panizza e con la cooperazione del violinista Jancovich, darà un grande concerto sinfonico col seguente programma: 1. Coriolano «Ouverture»; 2. Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra; 3. Settima sinfonia.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda serie di «Cabiria» al Teatro Fenice. Da tutti giudicata ancor più bella della prima, continua a furoreggiare la seconda serie di «Cabiria» che contiene quadri di una bellezza sorprendente, come l'incendio della flotta romana col famoso specchio ustore di Archimede e l'incendio del campo di Siface. Maciste prosegue nelle sue mirabolanti avventure dopo essere stato liberato da Axilla e la sua liberazione costa la vita a Bedastoret, che muore di paura. Nella varietà piacquero molto gli acrobati sui trampoli Arno e Floyd, il caricaturista Flamen e i fachiri indiani di Ben Siddj Abdulla.

Teatro Eden. Ultimo giorno del «Caso strano di miss Pocker», la bella film americana. Domani una grande novità: «Fracassa contro i malviventi», film d'avventure. Nella varietà: Albert and Liliane, ginnasti; Gervasini cantante e Jork caricaturista ottengono sempre successo. Mario Marè applaudito nelle sue canzoni.

Ultimo giorno di «Per aver visto» al Cinema Italia con Vittoria Lepanto, la tanto ammirata artista specialmente per le sue toilettes.

Domani finalmente la tanto attesa film «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen, con Italia Almirante Manzini.

«Per aver visto» incomincia alle ore 4; ultima alle 10 precise.

Nessuno ricorda un successo paragonabile a quello di «Madame Du Barry» al Modernissimo. Folla enorme in ogni ordine di posti anche ieri: tutti vogliono ammirare, e non una sola volta, questa «Madame Du Barry», che ha offuscato tutte le films, anche le migliori, passate fino ad oggi su gli schermi cinematografici. Va da sè che le repliche proseguono anche oggi dalle 4 alle 10.

Si ride al Gran Cinema Savoia! Si ride e come in questo elegante locale, ammirando la vezzosa Leda Gys nelle spiritose trovate di «Scrollina», la magnifica, sentimentale, deliziosissima film di Achille Torelli.

Anche le distinte frequentatrici di questo salone si appagano pienamente, poichè «Scrollina» non manca di far valere le più moderne toilettes da salotto.

In complesso uno spettacolo degno di vedersi perchè caccia le melanconie e fa buon sangue! Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Quanto prima: «Cagnara boxeur» e «Cagnara ai bagni», lo spettacolone per bambini!

«Le due orfanelle», lavoro unico al Novo Cine. Grande è sempre il successo ottenuto da questo capolavoro, interpretato dalla bravissima Emma Saredo e da Guido Trento. Il romanzo diviso in 2 serie viene proiettato tutto in un giorno, e cioè ogni due ore. Prezzi normali! Comincia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (44.a rappr. turno B): «La Gioconda».

Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Lu paraninfu», 3 atti di L. Capuana.

Teatro Fenice. «Cabiria» (II.a serie) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Lo strano caso di Miss Pocker» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13: «Per aver visto» con Vittorina Lepanto.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Madame Du Barry» con Pola Negri.

Cinema Edison. Chiuso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Le due orfanelle» con Emma Saredo (I e II serie).

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 283, 291*; **Timonieri in gen.:** 326* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 111 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 73 in poi; **Mozzi coperta:** 384*, 385; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182* al 243, 244; **Elettricisti:** dal 92* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 149 in poi; **Fuochisti in generale:** 96, 97, 98; **Carbonai:** 802, 803; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi; **Capi stiva:** 4, 5, 8.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 4 operai, 6 fuochisti e 2 carbonai.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 6, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Il capitano Vittorio Missori già comandante del piroscafo «Dubac» è invitato a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento della gente di mare, via Genova N. 2, p. t. al più presto.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zapor» da Arsa, con 400 tonn. di carbone; «Jason» da Metcovich, con 10 tonn. di merce varia e 15 pass.; «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Ravenna» da Ravenna.

Partito il piroscafo «Violette» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Sarajevo» scar.; Hangar I: «Mercedes de Larrinaga» scar.; Molo IV: «Grof Tisza Istvan»; Hangar 1 a: «Emilia»; Hangar 3: «Bosnian» car.; Molo III (Lloyd) O.: «Baron Beck» car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky» car.; Hangar 6: «Maria» scar.; Hang. 9: «Argentina» car.; Hangar 13 a: «Fiume» scar.; Hangar 14: «Belvedere» scar.; Hangar 17: «Karlsbad»; Hangar 22: «Clis» car.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia»; Hangar 24: «Tebe» car.; Hangar 25: «Zapor» scar.; Molo 0: «Melpomene» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Thurso» car.; Hangar 58: «Atlantic» scar.; Hangar 69: «Ellenia»; Molo S. Teresa: «Baron Napier» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide».

BORSA DI TRIESTE

del 23 novembre 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	290
Comm. Triestina	[illegible]	Oceania	440
Banca C. P. ex	[illegible]	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	480
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	239	Cant. Nav. Tr.	220
Tramway	[illegible]	Cem. Dalmatia	356
Adria	590	Cem. Isonzo	131
Cossovich	[illegible]	Cem. Spalato	380
Cosulich	435	Kerka	485
«Dalmatia»	[illegible]	Oleifici	—
Geronimich e C.	1925	Pastificio	225
Istria-Trieste	203	Filatura riso	240
Libera Triestina	[illegible]	Raff. oli min.	—
Lussino	199	Consolidato 5%	75.5
Lloyd Triestino	176		

IL CAMBIO

Su Francia 198 1/4; su Londra 106,60; su New York 27,10; su Berlino 44,90; su Vienna 3,90; su Zagabria 18,25.

Divise dollari 26,90.

Domandate le «Libera» e, in fine di Borsa, anche le «Cosulich». Nei cambi, deboli Berlino, Vienna, Zagabria e Bucarest. Le altre principali divise aumentarono in chiusura.

Cambi in Italia

MILANO 23: su Francia 198.50; su Svizzera 453.50; su Inghilterra 106.375; su Nuova York 27.30; su Berlino 45.25.

ROMA 23: su Inghilterra 106.30; su Nuova York 27.15; su Berlino 45.30.

Cambi all'Estero

GINEVRA 23: su Italia 22.25; su Berlino 9.8625; su Vienna 1.3125; su Londra 23.445; su Parigi 43.625; su Nuova York 6.0275.

PARIGI 23: su Italia 50.50; su Londra 53.60; su Nuova York 13.78; su Svizzera 228.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Nuccia fiumana. In linea generale non è impossibile; però gli ufficiali debbono chiedere l'autorizzazione per contrarre matrimonio e in casi eccezionali può non venire concessa. — *Ignorantone.* Secondo gli articoli 736 e 753 del Codice civile del Regno d'Italia quando un uomo ammogliato muore senza lasciare testamento, la di lui sostanza va in parti eguali ai figli legittimi od ai loro discendenti. Al coniuge superstite spetta l'usufrutto di una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio compreso nel numero dei figli anche il coniuge. — *Italianissimo.* Verranno chiamati alle armi i giovani delle nuove provincie dopo che sarà esteso anche a loro l'obbligo del servizio militare. — *Iris.* Il piroscafo «Nippon» è partito il 17 corr. da Massaua per Trieste e sarà nel nostro porto il 28 corr. — *Italia sacra.* E' la cosa più semplice di questo mondo andare in una sala dove si dieno lezioni di ballo. Non possiamo entrare in merito a ciò che si fa in una casa privata.

OGNI GIORNO UNA

Due uscieri nell'esecuzione di un sequestro, furono maltrattati in fatti e in parole. Essi fecero così il loro rapporto:

«...i quali aggressori maltrattandóci ed ingiuriandoci, dicevano che siamo birbanti, ladri, assassini, ecc., il che dichiariamo essere la pura venità».

SCIARADA

Nell'Umbro suolo giace il mio *totale*
Formato da un avverbio ch'è *secondo*
E un *primo* che si sta nel novo mondo.

Soluzione del giuoco precedente:

PASTO - RE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio, la pubblicazione di alcuni collettivi viene rimandata al prossimo numero.

I collettivi continuano in IV pagina.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

 61

Un sole pallido accarezza i vetri; la piccola camera bianca è ingrandita dalla sua presenza.

Il prete non vede più quel grande amico che, tante volte riscaldava le sue povere mani tremanti; le palpebre chiuse, egli dorme; ma l'affanno continuo che sorte dalle sue labbra è quello degli agonizzanti.

Al leggero scricchiolio che, nella vecchia casa, sembra affermare l'anima delle cose, apre gli occhi; il suo sguardo trapela lo stupore di essere ancora tra i viventi.

— Non è ancora venuta... arriverà troppo tardi... non avrà, forse, voluto venire... lamenta il vechio. E, per dimenticare definitivamente la vita, le sue disillusioni, i suoi disinganni, si raccoglie nella preghiera.

D'un tratto, il cancello cigola, la sabbia della corte stride sotto i passi, la scala risuona: sulla soglia appare Mimì. Senza dir parola, corre a inginocchiarsi ai piedi del letto, abbracciando le vecchie mani dimagrite.

— Padre... padre... sono io... Mimì!

Digià l'ombra della morte oscura gli occhi di lui; nonostante al nome di Mimì trasalisce:

— Voi... Mimì... voi!!!

La voce del moribondo interrotta dall'asma è un pesante rimprovero. Ma Mimì singhiozza e mai il prete ha inteso invano dalle lacrime. Questa donna che piange, è tutta la gioventù che protesta, che vuole vivere, che la sparizione di un'altro non può condannare a morte.

Essa amava Doudou; egli si è ucciso per lei; vorrebbe rimpiangerlo per sempre, passare la sua vita a piangere; ma c'è la vita... ed essa si ribella, e non vuole che la stessa carne produca due stessi effetti. L'aveva mandata a cercare per gridarle «Rinunciate... rinunciate...» Ora evita e mormora al cielo:

— Mio Dio!... che sia fatta la vostra volontà... ma il mio più caro desiderio è che io muoia prima di poter dire tutto il mio pensiero.

Un subitaneo ronzio empie la stanza; è quello di un aeroplano che, molto basso, raggiunge Chartres.

— Un aeroplano... un aeroplano...

— Sei tu, Doudou... Vieni a cercarmi?..

Prende la testa di Mimì tra le sue mani, con una mansuetudine infinita, per lasciare alla terra che abbandona un ultimo ricordo della sua bontà.

— Vi volevo dire... vi volevo dire che vi ho perdonato...

Lo sforzo della sua menzogna lo ha sfinito; leva gli occhi al cielo dove il ronzio persiste.

— Doudou... Doudou... eccomi!..

L'anima del vecchio curato raggiungeva nella sera calma l'anima di Doudou, anima in pena, che ronzava nel crepuscolo cavalcando un aeroplano fantasma.

XVI.

Durante il mese che sta per terminare Mimì non ha avuto il tempo di pensare. La mattina, la sua vettura, ne ha ormai una a mese, la prende alle sette in via Vaugirard per portarla a Vincennes. Là, lavorava sul teatro o, se dovevano fare delle scene all'aperto, partivano in automobile per il luogo scelto.

In questo modo era occupata fino alle 6 della sera, salvo una breve interruzione per far colazione. Le restava appena il tempo, prima di pranzare, per fare le indispensabili soste presso le sarte.

Tornata a casa pranzava in fretta, studiava, creava il suo scenario, e s'addormentava affaticata per quella vita stancante, monotona e piena di responsabilità. Essa non sapeva esattamente quello che faceva o dove andava; febbricitante, si lasciava guidare da Saint-Aiglemont e da Darioli, obbedendo automaticamente.

La mattina, durante il tragitto da Parigi a Vincennes, pensando alle difficoltà della sua parte, si diceva:

— No... no... non arriverò mai a riprodurre questo... è impossibile...

E quando toccava la piattaforma, avveniva il miracolo. Non gesti preparati lungamente, minuziosamente, solo istinto, di quello che piace al pubblico, aiutato dal fascino del suo personale leggero.

Prendeva gusto al suo mestiere, malgrado l'ambiente poco decoroso, la pittura del viso, il contatto con certi compagni la cui crudezza d'espressione la confondeva, cagionandole una specie d'impaccio continuo che la faceva considerare come posatrice e orgogliosa.

Bisognava resistere alle assiduità degli uni, calmare le gelosie degli altri, mostrarsi volta a volta arrendevole e autoritaria, assistere, soprattutto, alla sparizione delle sue ultime illusioni, il sorriso sulle labbra, la tristezza nel cuore. La protezione di Saint-Aiglemont le serviva molto a «arrotondare gli spigoli» e sentiva bene tutto quello che doveva al romanziere che, infine, arrischiava venti anni di reputazione assidua, alle sue fragili spalle.

Doudou, Godasse, quel passato di ieri era già incredibilmente lontano. Lo sdoppiamento della sua personalità che si era rivelato la prima volta che aveva lavorato, s'afferma, si sviluppa; la fossa che separa le sue due vite si allarga senza posa; l'altra vita non è più che un panorama che si perde in una nebbia, la cui densità aumenta senza interruzione.

Solo il ricordo di suo figlio resta incancellato, vorrebbe divenire una grande artista per essere ricca; allora, lo terrebbe vicino e lo vizierebbe per due, per il suo papà, quel Doudou grazioso e così debole, che lascia attraverso la lontananza del tempo, una visione dolce e tenera, esente della minima macchia.

Lulu solo popola la sua solitudine; nel mare immenso della vita costituisce l'unico rifugio dove troverà pace nei giorni di tempesta; o più tardi, quando, stanca di correre il mondo, cercherà il porto di rifugio per invecchiare lentamente, rattenuta alla riva da braccia di fanciullo.

Il giorno della presentazione della «Piccola Regina» è giunto; la presentazione è nel cinematografo quello che è la prova generale nel teatro.

Un'altra idea di Saint-Aiglemont che ottiene così una pubblicità considerevole e gratuita: il romanziere, che non neglige alcun mezzo per assicurare il successo, ha preparato minutamente il suo piano di presentazione.

I posti non sono stati dati a caso agli invitati. La loro posizione nella sala è il risultato di uno studio psicologico, in cui il maestro eccelle.

Così la signora d'Omptrailles, la poetessa piena di talento e miope, è posta in prima fila; facendole vedere lo spettacolo senza l'aiuto del suo occhialino, Saint-Aiglemont conquisterà la sua simpatia. Se le lettere e le arti sono degnamente rappresentate, Saint-Aiglemont non ha dimenticato il mondo della finanza e degli affari; e ha invitato qualche nuovo ricco che farà parlare di sè se la guerra dura qualche anno. Infine ha invitato quello che chiama il suo «battaglione volante» a imitazione di Caterina dei Medici.

Sono delle giovani di mondo chiacchierone quanto leggere. Più volte al mese Saint-Aiglemont si trattiene ai loro rispettivi tè, a rilevare le loro piccole sciocchezze e le loro riflessioni da bambini. E' penoso, ma della più grande utilità.

Lusingate di essere invitate a una prova generale non possono nascondere la loro gioia; e le graziose pappagalle si sparpagliano per la città, cantando le lodi di Saint-Aiglemont che spesso si dice:

— Evidentemente, quando si ha il talento di Molière... non si ha bisogno di questi trucchi... ma io non sono Molière... Di più se esso avesse praticato le mie piccole combinazioni... sarebbe certamente andato in una carrozza a sei cavalli... quello che era la Rolls-Royce d'allora... Saint-Aiglemont era andato sul luogo del combattimento, lo Artistic-Cinèma, molto prima l'apertura delle porte.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SARTA bravissima, offresi a giornata, anche fuori città. Offerte «Primavera» Piccolo. 37756 C

SIGNORA assumerebbe lavoro di copiatura, proprio domicilio; eventualmente ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 39925 C

SIGNORA assumerebbe lavoro di cucito, per commissione. Indirizzo al Piccolo. 39927 C

SIGNORA giovane, indipendente, offresi quale donna di chiavi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 37008 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre bambini a passeggio. Offerte sub «Bambini» Piccolo. 21750 C

SIGNORINA diciottenne, stenodattilografa italiana, tedesca, conoscenza francese, con un anno pratica, offresi a primaria ditta. Offerte «Fortuna» Piccolo. 37782 C

SIGNORINA cerca occupazione in pasticceria, latteria, caffè, bar, qualsiasi posto, purchè occupata entro giornata, qualunque paga; parla tre lingue. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, IV, interno. 39857 C

SIGNORINA lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto quale impiegata oppure cassiera. - Offerte Piccolo «Globe». 39223 C

SIGNORINA ventenne, perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca e italiana, cognizioni francese, inglese, celere dattilografa, pratica lavori ufficio, ottimi certificati, cerca posto. Gentili offerte sub «Mensile 600» al Piccolo. 39785 C

SIGNORINA diciassettenne, dattilografa, archivista, alquanto pratica lavori d'ufficio, cerca posto duraturo presso ditta commerciale. Sub «Primavera» al Piccolo. 39845 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Elda» Piccolo. 39917 C

SOTTUFFICIALE congedato, assolto scuola tecnica e normale, celerissimo dattilografo, con conoscenza di stenografia e lingua francese, disposto viaggiare, occuperebbesi presso rappresentanza vini, liquori ecc., in Trieste. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 39821 C

STENOGRAFA pratica lavori ufficio, conteggio, ottime referenze, migliorando, offresi. Offerte «Ernestina» Piccolo. 39931 C

TRENTAQUATTRENNE, per parecchi anni capo fabbrica, conoscitore disegno, V ginnasiale, buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Bisognoso» Piccolo. 37810 C

VENDITRICE occuperebbesi in qualsiasi negozio, qualunque paga, purchè occupata subito; parla tre lingue. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, IV p., interno. 39857 C

VENTITREENNE praticante ufficio, offresi quale copista, pratico dattilografo, parla italiano, sloveno, buone referenze. Offerte «Tedeschi» al Piccolo. 39765 C

VENTITREENNE, studente Istituto Revoltella, causa frequentazione detta scuola, lasciò posto Magazzini Generali, cerca occupazione dalle 19-23, Parla e scrive oltre italiano, perfetto tedesco, poco sloveno. Sub «Volere e potere» Piccolo. 37942 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI rami incendio, infortuni, vita, trasporti, assume subito importante compagnia italiana assicurazioni; stipendio fisso, provvigioni. Offerte «Pronta occupazione» Piccolo. 21692 D

CASSIERA provetta, brava conteggio, negozio commestibili, cercasi. Offerte dettagliate, età, referenze sub «Cassiera» Piccolo. 37944 D

CANTINIERE pratico, che sappia lavorare con apparato da birra, cercasi per subito. Albergo Europa. 37710 D

COSTRUTTORE edile appena assolto scuola industriale, cercasi da impresa autorizzata costruzioni per Trieste. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 37838 D

GARZONA per stiratrice, cercasi. Gatteri 36, III, Campus. 37888 D

GARZONA sarta donna cercasi. Foscolo 16, IV p., Fabris. 39823 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Madonnina 17. 37700 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39943 D

GARZONA modista cercasi. Fabris, Foscolo 16. 37786 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Cavana 3-I. 21734 D

GIOVANOTTO pratico per bar, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14 «Au Bon Gout», Corso Vitt. Em. III N. 4. 360 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Via Settefontane 20, II, Kramer. 39893 D

MEZZA lavorante ricamo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37858 D

RAGAZZA pulizia ufficio, un'ora mattina, cercasi. Scrivere «Pulizia» Piccolo. 39975 D

RAGAZZETTA per lavori di magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo 37846 D

RAGAZZO quindicenne cercasi subito. Via Udine N. 16, magazzino vini. 39937 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Conti 40. 37800 D

RAGAZZO con paga, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37610 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, cercasi. Ginnastica 34, I, presentarsi pomeriggio. 39987 D

RAGAZZO 16-18 anni, bella presenza, massima onestà, cercasi, per vendita libri, giornali. Presentarsi dalle 10-12, Libreria Stazione Centrale. 37936 D

RIPASSATRICI pellicole, pratiche, cercansi. Presentarsi immediatamente: Anmahian, Via Roma N. 23. 39993 D

SARTA uomo, brava e garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 39839 D

SIGNORINA praticante, cognizioni contabilità, cercasi. Offerte, indicando studi, pretese, sub «Deposito vini» Piccolo. 37932 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, italiano e possibilmente tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 39843 D

SIGNORINA corrispondente francese, italiano, eventualmente contabilità, cercasi verso buon stipendio. Presentarsi: Piazza Unità 6, porta 51, dalle 12-13, 17-19. 37808 D

SIGNORINA o signora francese, tre ore al pomeriggio, per istruire e condurre a passeggio due ragazzetti, cercasi Offerte «Ragazzetti» Piccolo. 39949 D

STABILIMENTO Pulitura Dustless, Via Torre bianca 21, telefono N. 8. Assume qualunque genere pulizia teatri, cinematografi, uffici, abitazioni ecc.; raschiature e lucidature pavimenti. 37848 D

STATUE gesso: Cercasi operaio riparatore. Lasciare indirizzo sub «Vitturelli» Piccolo. 39935 D

STIRATRICE, brava lavorante, cercasi a giornata. Via Gatteri 28, I. 39887 D

VENDITRICE praticante, giovanetta, cercasi; presentarsi 11-12. Indirizzo al Piccolo. 20177 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 37918 E

CAMERA ammobiliata cercasi. Offerte al Piccolo sub «Amerigo». 37866 E

CAMERA bene ammobiliata, centrica, ingresso libero, eventualmente pensione, cercasi 1.o marzo, disposto pagare bene, presso signora o famiglia non mestierante. Offerte «Valerio» al Piccolo. 39253 E

CAMERA vuota, possibilmente con anticamera, indipendente, centrale, cerca signore solo. Casella postale 48, Succ. 5. 39783 E

CAMERA con due letti, due piccole chiare, centro, event. vitto, senza comodo cucina, cercasi. Sub «Pulitissima» Piccolo. 37734 E

CAMERA arieggiata cerco presso famiglia distinta. In cambio darei lezioni scienze o curerei istruzione bambini. Offerte sub «Universitario» Piccolo. 37728 E

CAMERA posizione centrale, cerca signore distinto presso buona famiglia. Offerte «Radio» al Piccolo. 37798 E

CAMERA con vitto cerca impiegato stabile Trieste, possibilmente pressi Stazione centrale. - Offerte «Bancario» al Piccolo. 37780 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, cerca impiegato stabile. Offerte Piccolo «Buonaffare». 37776 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile. Offerte «Magris» Piccolo. 37774 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, purchè netta, cerca impiegato stabile, preferibilmente presso persona sola. Offerte «Statale» Piccolo. 39379 E

CAMERETTA ammobiliata cerca ragazza seria, assente tutto giorno. Offerte «Lidia» Piccolo. 21744 E

STANZA ammobiliata o vuota cerca inglese. Offerte «Sterline» Piccolo. 21731 E

STANZA ammobiliata, con cucina, oppure appartamentino, cercano coniugi distinti. Offerte: Casella postale 254. 37296 E

STANZA con vitto cerca distinta signorina. Sub «Prezzo 1345» Piccolo. 37736 E

STANZA decentemente ammobiliata cercasi Roiano o adiacenze stazione Centrale. Scrivere «Audace» Piccolo. 21742 E

STANZE vuote, due o tre, uso ufficio, cercansi. Offerte: Hotel Savoia, stanza 302. 37742 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte Piccolo «Fremder». 39789 E

STANZA con vitto famigliare per giovane, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo inviare sub «Franco» Piccolo. 39829 E

STANZA ammobiliata, luce, telefono, prossimità centro, cerca commerciante stabile, ma spesso assente, serie referenze. Ind. Piccolo. 37870 E

STANZA vuota con focolaio, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Marsiglia» Piccolo. 37506 E

STANZE due ammobiliate (una matrimoniale) cercano coniugi distinti per primo marzo. Offerte «Stabilità» Piccolo. 20820 E

VITTO, alloggio famigliare, cercano coniugi soli presso piccola famiglia, oppure alloggio, assenti tutto il giorno. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 39813 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

APPARTAMENTO quattro stanze, luce, centrico, scambiasi altro sei idem. Indirizzo Piccolo. 37778 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Domenico Rossetti 77, I piano. 37818 F

CAMERA ammobiliata, splendida, grandissima, principio Acquedotto, ingresso libero, tranquillità, affitta persone non mestieranti, soltanto a signore serio, distinto. Offerte firmate «Distinzione» Piccolo. 39933 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affitta distinta famiglia; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 37732 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, signore. Istituto 34, terzo. 39897 F

COSTO buono darebbe distinta signora a 3-4 signori; abitazione centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 39847 F

DAREBBESI costo a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 21736 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., porta 12. 21725 F

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi soltanto a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 39995 F

STANZA ammobiliata, affittasi, buona entrata. Ginnastica 34, porta 3, ore 10. 39987 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Corso Garibaldi 23, II, sinistra, dalle 1.30-3.30. 39967 F

STANZA ammobiliata affittasi pel 1.o marzo. Indirizzo Piccolo. 39717 F

STANZA ammobiliata, due letti, con vitto, affittasi a due signori. Cesare Battisti 25, II piano. 37852 F

STANZA elegante affittasi a signore o impiegata, assente durante il giorno, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39819 F

STANZA vuota indipendente affittasi uso ufficio-deposito. Visitare 10-12. Montfort 6-II. 21732 F

STANZA e salotto affittasi. Tor S. Piero 12, porta 8. 37702 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Dom. Rossetti 43, II, sinistra. 37872 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Giardino pubblico, affittasi a distinto signore, preferibilmente marittimo. Rivolgersi dalle 13-14, indirizzo al Piccolo. 39885 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, con luce, gas, terzo, affittasi signora commerciante o marittimo, pressi Giardino pubblico, Rivolgersi Paduina 7, latteria. 37930 F

STANZE vuote, ammobiliate, posizioni diverse, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 21731 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AL primo marzo aprirò un nuovo corso di modista per signorine. Fabris, Foscolo 16. 37784 G

CANTO istruisce maestra capace. Impostazione perfetta. Indirizzo Piccolo. 38327 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 39179 G

MAESTRA o maestro per zittera cercasi. Gentili offerte sub «Zittera» al Piccolo. 39787 G

MAESTRA darebbe lezioni singole e riunite in tutte le materie scuole popolari e cittadine. - Offerte sub «Ripetizione» Piccolo. 37894 G

RAGAZZINI senza piano casa possono ripassare lezioni: modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 37768 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata da Londra, educazione inglese, darebbe lezioni private, prezzi moderati. Scrivere sub «Inglese» Piccolo. 37218 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV, p. 15. 39905 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNOLINO foxterrier, rinvenuto. Rivolgersi Corso Garibaldi 14 I. 9. 200 H

ORECCHINO con rosette, legato in oro e argento, smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà in via Rossetti 35, mezz. 37826 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri vuoti, ammobiliati, magazzini, latterie, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 21731 I

CAMBIASI anche subito appartamento quattro stanze, gas e luce elettrica, via Petrarca, con altro 6 o 7 stanze, posizione centro, I piano. Offerte «Industria» Piccolo. 39935 I

CAMERA cucina, paraggi via Rossetti affittasi miglior offerente. Offerte «Rossetti» Piccolo. 37790 I

CAMERE una o due e cucina affittasi a persona disposta di prestare diecimila lire verso interesse e garanzia. Offerte «Napoli» al Piccolo. 37904 I

LOCALE bellissimo, adatto trattoria, cedesi. - Magazzino grande, arioso, con forno, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 39961 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, centro, cedonsi. Officina meccanica ricco inventario, lunga affittanza, cedesi. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14, primo. 39833 I

MAGAZZINO grande, via dell'Olmo, affittasi prontamente. Rebulla, Caffè Adriatico. 39853 I

NEGOZIO con magazzino, con quartiere, con mobili, affitto causa partenza. Rivolgersi via Panfilo Castaldi N. 1, trattoria Tripoli. 39851 I

NEGOZIO lungo 7, largo 2, alto 7, cedo compreso mobili, impianto gas, luce elettrica, posizione centrica, cessione immediata, esclusi mediatori. Offerte «Centro» al Piccolo. 39953 I

QUARTIERE tre locali affittasi. Rivolgersi via Mazzini 37, IV, Marcella Brach, dalle 12-3. 39959 I

QUARTIERE in villa cinque stanze, scambiasi con appartamento minimo 5 stanze, paraggi Giardini. Offerte «Giardino» Piccolo. 20900 I

QUARTIERE Alessandro Volta offerto «Speranza», non indicato numero, prego rispondere Piccolo. 39837 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, scambiasi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 39803 I

QUARTIERI ammobiliati affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, prezzo adeguato, esclusi bambini. Offerte «Giardino città» al Piccolo. 37696 I

QUARTIERINO ammobiliato, due stanze, anticamera, cucina, paraggi Acquedotto, offro coniugi soli. Offerte «Pulizia 400» Piccolo. 37910 I

QUARTIERINO comfort moderno, centrico, affittasi, eventualmente con mobili eleganti. Non anonime, sub «Ascensore» Piccolo. 37694 I

SCAMBIASI quartiere in villa vicino il tram, due stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, con altro eguale o più grande, centro. Indirizzo Piccolo. 37806 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, due camerini, cucina, con altro eguale, paraggi Piazza G. Vico, luce elettrica. Rivolgersi Gatteri 46, II, sinistra. 37912 I

VILLA Barcola 6 stanze vuote, cedesi subito. Offerte «Barcola» al Piccolo. 37792 I

800 scambi quartieri tutte grandezze e posizioni, offre Universalpost, Riborgo 45. 21731 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO piccolo, mobiliato comfort, per giovani sposi distinti, possibilmente centrale o vicinanza tram cercasi per fine marzo. Offerte Casella postale 119, Trieste 3. 21740 L

APPARTAMENTO anche ammobiliato, 2-3 stanze, comfort moderno, buona posizione, cercasi. Offerte sub «Milano» Piccolo. 39597 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, cercano coniugi soli. Rivolgersi presso Saibert, Corso 37. 39801 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cerca ricchissima famiglia. Offerte «Fino 50.000» Piccolo. 21731 L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, acquistasi; ingresso convenirsi. Offerte «Correntezza» al Piccolo. 39667 L

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure 2 camere con comodo cucina, qualsiasi posizione, anche Barcola, cercasi urgentemente. Disposto pagare prezzi massimi. Offerte: Casella postale N. 397. 37828 L

BARCOLA, Gretta, Servola, cercansi subito per 2 mesi 2 camere mobiliate soleggiate, cucina, giardino, possibilmente telefono. Scrivere dettagliatamente «Sole» Piccolo. 21735 L

CONIUGI distinti, senza figli, cercano prontamente quartierino indipendente ammobiliato, centro città, due camere oppure camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 21741 L

LOCALE per magazzino falegnameria, qualsiasi luogo, cercasi. Offerte a: Sorace, Via Milano 22, primo piano. 37864 L

QUARTIERE anche mobiliato, città campagna Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, cercano coniugi soli benestanti, stabili. Indirizzo Piccolo. 39205 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, con campagna, anche lontano città, cercasi Offerte: Casella postale 40, Trieste 7. 39859 L

QUARTIERINO camera cucina, preferibilmente con camerino; accomoderebbesi, temporaneamente anche in camera vuota, uso cucina, cerca impiegato Credito Italiano. Offerte «Galileo» Piccolo. 33809 L

QUARTIERINO vuoto od ammobiliato cerca capitano marittimo, pagando prezzo altissimo. Offerte «Marittimo» Piccolo. 39581 L

STUDIO, due, tre stanze, possibilmente centrale, cercasi. Rivolgersi telefonicamente 3045-II o casella 481, Fischer. 37102 L

VILLA signorile, arredata, pressi città, cercasi per quattro mesi, giugno-settembre, distinta famiglia senza bambini. Offerte «Soggiorno estivo» Piccolo. 37720 L

VILLA, spiaggia Istria, cercasi, aprile-ottobre. Offerte «Spiaggia» Piccolo. 37754 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanza pranzo matrimoniale lussuosa, sedie pelle, vendonsi prezzi occasione. Madonna Mare 6, Pignolo. 37906 M

APPARATO proiezioni cinematografico Pathè, completo, vendo. Latteria piazza Ospedale 3. 37824 M

ARMADIO con specchio e lavamano vendonsi. Via del Bosco 48. 39855 M

ATTACCAPANNI, letti, suste metalliche, sgabello, vendonsi rara occasione. Gaspara Stampa 7-II. 37008 M

BILANCIA decimale perfetta vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 37822 M

BINOCOLO grande, finissimo, stivali 41, eleganti, con forma legno, quasi nuovi, cappotto greve double, vendonsi. Canova 21, pt., Voigt. 39863 M

BROWNIG originale, calibro 9.6, vendo 200 lire. Via Dellolmo 4-III, sin. Dalle 13 alle 15. 37760 M

CAGNETTA bianca, razza piccola, giovane, prezzo d'occasione, vendesi per mancanza di posto. Via Tigor n. 11, piano V. 21739 M

CAMERA da letto ottima lavorazione con lavamano marmo finissimo, vendesi a prezzo di occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 39333 M

CAMERA mogano con lavamano, camera olmo con psiche, vendonsi. Corso Garibaldi 8, pt. 37294 M

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano, lucida, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37306 M

CAMERA faggio nuova, con marmi, specchio molato, vendesi lire 2300. Via Beccherie 5, pt 39735 M

CAMERA mogano, suste, materassi lire 4000, occasione buonissima, vendesi. Via Parini 12, p. 10. 39861 M

CAMERA matrimoniale nuova, rarissima occasione, vendesi 2400. Giovanni Boccaccio 7, pianoterra, destra. 37562 M

CAMERA letto acero massiccia, psiche, altra lavamano quercia, vendonsi prezzo mitissimo. Manzoni 4, magazzino. 39991 M

CAMERA letto quasi nuova, lavoro anteguerra, massiccia, lavamano, marmi bellissimi, vendesi occasione causa trasloco, lire 2400. Parini 4-V, destra. 39991 M

CAMERA letto matrimoniale noce, camera pranzo, scrittoio, divano, colapiatti, barometro, tutto ottimo stato, vendonsi causa partenza. Visitare 3-5. Scussa 8-II, destra. 37730 M

CAMERA e cucina vendonsi, eventualmente cedendo anche il quartiere. Indirizzo al Piccolo. 21747 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, occasione, lire 2800. Magazzino, Geppa 8. 21752 M

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano lucido, nuova, vendesi causa partenza. Via Romagna 26, porta sinistra. 37724 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3900. Via Geppa 17, pt. — 39981 M

CAMERA matrimoniale con psiche o lavamano, camera pranzo noce, studio quercia completo e cucina bianca vendonsi occasione assieme o divise a prezzo eccezionalmente basso. Via Milano 7-I. 39963 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, adatta sposi, divano, poltroncine adatti salotto, copertore pizzo, vendonsi straordinaria occasione. Ferriera 35-III, destra. 39841 M

CAMERA nuova, chiara, con psiche, vendesi causa partenza. Madonna Mare 19-I, destra. 39903 M

CANE lupino, bellissimo, da vendere. Via Rittmeyer N. 15, I p., sinistra. 21754 M

CANE morlacco, guardia, caccia, giovane, vendesi. Acque 5-IV, destra. 37898 M

CARBONE vendesi occasione piccola partita. Via Chiozza 9, magazzino. 37822 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, soprabito uomo, blouse, stivali uomo, donna vendonsi. Scorzeria 1-III. 39895 M

CARROZZELLA Brenador finissima, pelle, moderna, pieghevole, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 37750 M

CARROZZETTA per bambini, quasi nuova, vendo. Castaldi 8-I, p. 6. 39877 M

CAVALLI 2, veri ungheresi, bellissimi, vendonsi occasione. Per visita e informazioni rivolgersi Società, Riva Grumula 22. 21693 M

CAUSA partenza vendonsi mobili. Via Battaglia 2, dalle ore 16. 39947 M

CASSAFORTE grande, massiccia, buonissimo stato, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 37814 M

CANARINA da razza, fringuello, vendonsi con gabbia, 30 lire. Scrivere Vitturelli, Piccolo». 39985 M

CHIODI rame 1 1/2 per imbarcazioni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39799 M

CHIODI punte bianche, ottimo assortimento, 1 vagone pronto sdoganato, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Geppa 17, pt., telef. 14-60. 39981 M

CINEMATOGRAFO nuovo, per uso famiglia, vendesi. Via Sette fontane 2-III. 30541 M

COPERTORI seta imbottiti piuma, nuovissimi, vendo Parini 12, p. 10 39861 M

CREDENZA con marmo, tavolo, due sedie usate, vendonsi lire 550. Galilei 14, porta 11. 39871 M

CREDENZA grande e tavolo cucina vendonsi, prezzo lire 420. Gatteri 31-IV, porta 14. 39919 M

CUCINA modernissima, 7 pezzi, smaltata, lire 1250. Canova 2. 37278 M

CUCINA moderna, con marmi, colapiatti zinco, prezzo basso, sedie di Vienna, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 37928 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37308 M

CUCINA vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 37822 M

CUCINA laccata bianco, ultimo modello, da vendere. Madonnina 9, porta 7. 39951 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, occasione vendesi lire 1000. Parini 2.. 39997 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione lire 850. Visitare via Geppa 17, mag. 39981 M

CUCINA bianca, marmi, vendesi 1400. Parini 12, porta 10. 39861 M

DIVANO-letto, 275 lire; guarnitura persiana per salotto: 3 poltrone, 4 tamburini, tavolo con tappeto adatto anche per studio, sala d'aspetto, lire 4500; karamany per 2 finestre, portiera; paravento, lire 250, vendonsi causa partenza, oggi, 17-18. Indirizzo Piccolo. 21743 M

DIVERSI utensili alluminio vendonsi occasione. Via Battisti 6, porta 16. 39979 M

FONOGRAFO Pattè, 30 dischi, scambierebbesi con bicicletta, possibilmente «corsa», accordandosi. Pitteri 3-II. 37622 M

FORAGGIO per animali vendesi occasione centesimi 40 al chilo. Indirizzo Piccolo. 39913 M

FUCILE Hemerleins, finissimo, nuovo, calibro 16, Krupp, valore 3000, vendo occasione 2000. Scorcola S. Pietro 12, porta 14. 37722 M

FUSTO ventaglio antico 1300, incassi argento, servizio caffè cappuccino giapponese, taglio blusa chiara zefir ricamato, serie francobolli plebiscito carinziano, vendonsi. S. Nicolò 13-II, porta 7. 37896 M

GHIACCIAIA per famiglia signorile, vendesi. Madonna del mare 12, pt. 21745 M

IMPERMEABILI uomo vendonsi. Udine 40, porta 23. 37880 M

IMPERMEABILI tela americana, adatti auto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39923 M

LAVAMANI due posti, con specchio, specchio grande cornice dorata e stipo, letto completo, lavamani, sgabello, coltrina, sofà, sedie, lire 1000, pressa copialettere, chiusure scrittoio diverse grandezze, vendonsi causa trasloco. S. Nicolò 31, magazzino. 39983 M

LETTI ferro con suste, nuovi, vendonsi occasione. Via Giorgio Vasari 8, porta 16. 37662 M

LETTO e susta usati vendonsi. Via Petronio 7-II, destra. 37796 M

LETTO completo, forte, p. 1 1/2, occasione vendesi: escluso rivenditori. Ireneo 9-V, Borbelli. 39889 M

LETTO una piazza e mezza, di noce, massiccio, vendesi. Corso Garibaldi 14-IV, porta 22. 39835 M

LENZUOLA 4, puro lino, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 9-III, porta 6. 37920 M

LETTI 2 nuovi, 2 suste, materassi, sgabelli, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers, camere complete, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 39901 M

LEVRIERO bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37876 M

LIBRI usati compransi vendonsi. Riflettesi anche provincia. Corso Vittorio 31, Deangeli. 37740 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA scrivere «Mercedes», usata, vendesi. Cartoleria Caffieri, Via S. Nicolò 28. 21743 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 21753 M

MACCHINA fotografica, 6½×9, obiettivo Steinheil Focal 1.6.8, con 13 cassette, lire 500, vendesi in giornata. Sorgente 7, II, destra. 380 M

MACCHINA Singer sarto, perfetta, singoli pezzi salottino elegantissimo, lire gas ornate, vendonsi occasione. Boccaccio 10-7. 39875 M

MACCHINA Express grande, perfetta, uso bar, calefazione elettrica, cercasi. Offerte via Piccolomini 7. Deposito legnami. 39875 M

MACCHINA cucire marca tedesca; cucina viennese laccata in bianco L. 495, vendonsi occasione. Magazzino via Filzi 15. 39589 M

MACCHINA cucire Singer,, spola rotonda, vendesi; ritiro macchine vecchie. Chiozza 50, IV. 37668 M

MANTELLO donna (40) e vestito uomo vendonsi. Via Coroneo 9-I, destra. 37802 M

MATERASSI occasione: crine vegetale, nuovi, vendonsi lire 90. Acque 14, porta 13. 37920 M

MATERASSI lanetta nuovi, ottimamente confezionati, soltanto lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 39625 M

MODELLI vestiti, vestaglie vendonsi prezzi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I, destra. 37762 M

MUSICA usata classica e diversa vendesi. Corso Garibaldi 28-I. 37924 M

OCCASIONE! Stanza matrimoniale, moderna, con psiche, specchi e cristalli vendesi a prezzo convenientissimo. Facilitazioni di pagamenti. Visitabile via Massimo d'Azeglio 22. 39335 M

OGGETTI artistici giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39905 M

OTTOMANA, poltrona a letto, macchina cucire vendonsi occasione. Tappezziere, via Sorgente 2. 39957 M

PELLICCIE 2, uomo, ottimo stato, vendonsi giornata qualunque prezzo, causa partenza. Via Piccolomini 7, deposito legnami. 39873 M

PIANINO originale germanico, piastra, corde incrociate, ramate, massimo ordine, vendesi 10-17. Indirizzo Piccolo. 39899 M

PIANINO finissimo modello concerto, primaria fabbrica, incrociato, piastra metallo, tre pedali, moderatore, tastiera avorio, garanzia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39771 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2-I, destra. 37822 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica (Bremitz), quasi nuovo vendesi occasione. Bachi 6, porta 14. 39991 M

PIANO concerto nero tedesco occasionissima partendo. Aleardi 320, porta 5, vicino caffè Fabris. 260 M

PIANO Boesendorfer nero, lussuoso, concerto, vendesi. Via Milano 22-I. 39555 M

PIANOFORTE mezzacoda, nuovissimo, primaria fabbrica, vendesi. Battisti 6, porta 9. 37892 M

RETINE grandi per cappelli, 12 pezzi, 16 lire, vendonsi. Trummer, Giulia 32-IV. 37628 M

SALOTTINO di lusso, completo, moderno, vendesi lire 9500. esclusi rivenditori. Via Istituto 37-I, destra. 39791 M

SCATOLE adatte negozio manifatture vendonsi rara occasione. Piazza Cavana 3, Valerio. 000 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau, con poltrona e scrivanie piatte massicce, ottima lavorazione, vendonsi a prezzi ribassati. Via Massimo d'Azeglio 22. 39337 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, con rouleau e piane, prezzi d'occasione, vendonsi. Visitare via Geppa 17, mag. 39981 M

SCRIVANIE tipo americano, lire 980; altre semplici, a prezzi convenientissimi. Via Geppa 8. 21751 M

SERVIZI caffè e tè 2, vetrami, porcellane, vendonsi. Via Cavour 22-I piano, porta 3. 37926 M

SERVIZIO tavola 10 persone, finissimo, Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 240 M

STANZA da letto massiccia, moderna; psiche con specchi molati, vendesi per sole lire 2300. Via Massimo d'Azeglio 22. 39331 M

STANZA matrimoniale nuova lire 900; altra faggio lire 1440 vendonsi. Magazzino, via Filzi 15. 39591 M

STANZA da pranzo nuova, modernissima, vendesi. Via Tesa 14. 39869 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione vendesi lire 7500. Via Geppa 17, pt. 39981 M

STANZA pranzo moderna, usata, con specchi, cristalli, vendo. Solitario 2-II. 37902 M

STANZA pranzo quercia, tipo Rinascimento, credenza, due tavole, 12 sedie pelle, lire 2500. Rivolgersi S. Nicolò 7, porta 15, telefono 440, dalle 16 alle 29. 39971 M

STOFFA uomo, metri 250 circa, pura lana, disegni e tinte modernissime, vendesi ottime condizioni: telefono 1714. 37604 M

SUSTE da 120 lire in poi; materassi vegetali, da 90 lire in poi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 360 M

TAPPETO pelle leopardo vendesi. Via Milano 16, porta 4. 37812 M

TAPPETO persiano m. 2.50 per 4.50 vendesi. Via Paduina 3-I. 37592 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, impermeabili, tagli stoffa, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 39811 M

VESTITO soirée, tulle nero, riccamente lavorato perle, compreso sottoveste fiordaliso, vendesi prontamente, lire 300 Molino a vento 3, IV, sarta. 400 M

VESTITO uomo, alpagas, vendesi. Alfieri 7-II. 37860 M

VESTITO nero, modello, vendesi, causa sbaglio misura. Via Kandler 6-V. 37840 M

VESTITO nero recente, gonna, sacchetto, vendonsi occasione. Via Ugo Foscolo N. 16-I sinistra. Godina. 37856 M

VETRINA uso latteria, per dolci, vendesi. Cartoleria, Ghega 17. 39713 M

ZEISS 7×50, nuovo fiammante, quanto ricevo? Off.: «Luminosità insuperabile» Piccolo. 39895 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA parte inferiore, dieci chili, nonchè monumento usato decennale, acquisterebbesi. Offerte Canova 21 pt. Voigt. 39865 N

MOTORE elettrico ¼ HP, cercasi prontamente. Offerte «Motore» Piccolo. 39967 N

PIANINO a nolo scopo studio, cercasi. Offerte «X Y 23» al Piccolo. 37746 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX ottobre 8. 37140 N

PULTO americano con rouleau, acquisterebbesi. Offerte «Pulto» Piccolo. 37752 N

SPOGLIO d'archivio, corrispondenza vecchia dal 1850-1860, compera Fischer, Casella 481. 39795 N

SMOKING statura media, cercasi occasione. Recapito dalle 12 alle 13, Ginnastica 31. Latteria. 37804 N

TELEFONO. Cercasi cessione intiero o mezzo telefono, vicinanze angolo via Navali-San Vitc. Offerte sub «Telefono» al Piccolo. 37886 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

ABC Telegraphic Code; quinta edizione, vende Peterlin, via Lazzaro 1. 39921 O

ALTERNATORI, trasformatori, motori trifasi pronti, apparecchi alta bassa tensione accessori. Officina riparazioni macchine elettriche. Scrivere Pisaneschi, elettrotecnico, Verona. 531 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mesturazioni in genere guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

BIRRA boema uso Pilsen, bianca e nera, qualità primissima, in fusti da 50 e 100 litri, disponibili 6 vagoni al mese. Indirizzare richieste sub «Birra» al Piccolo. 37596 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CAPPELLI primaverili signora trovansi in ricco assortimento, Canova 12, secondo. 36270 O

ESPOSIZIONE: grande stock biancheria, tovagliati ricamati a mano, merletti delle migliori case fiorentine e veneziane esitabili a prezzi di assoluta concorrenza. Via Miramar 7-I. 37656 O

FAGIOLI lire 135 per conto kg. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21695 O

IMPERMEABILI, 100 pezzi, vendonsi in giornata. Campione visibile via Ginnastica 60-II destra, dalle 3-5. Trattasi direttamente. 37830 O

SAPONIFICIO importantissimo cerca ovunque seri rappresentanti cui affidare vendita sapone purissimo da bucato a pezzi, pareggiabile primarie marche inglesi. Inutile offrirsi senza solide referenze. Indirizzare offerte: Filadelfo Fichera, Catania. 10249 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

INDISPENSABILE per famiglie: vino chianti in damigiane, garantito genuino, servizio pronto, prezzo convenientissimo. Bottiglieria, Miramar 25 39707 O

LAMPADE Wiktorin germaniche, accessori, globi, tubi di vetro, bollitori gas, scrivania, ecc., vendonsi causa partenza, residuo deposito. Via XXX Ottobre 17, pt. 37916 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo campioni Loden Dal Bruno - Schio. 337 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 37836 O

MOBILI a prezzi ribassati vendonsi, facilitazione pagamento. Via della Zonta 5, II, sinistra, dalle 10-12, 15-18. 270 O

OLIVE nere e verdi, bellissime, vendonsi. Magazzino via Udine 16. 37900 O

RAPPRESENTANZE in articoli casalinghi, porcellane, vetrami, cerca ditta seria, disponente vasti magazzini; accetta pure merci in conto commissione. Offerte «Garanzia» Piccolo. 39955 O

STRACCI pago 50, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A importante stabilimento cioccolato di Venezia, urge introdottissimo viaggiatore, conoscitore dell'articolo per provincia Trieste e Trentino. Inutile scrivere senza serie referenze e aver viaggiato per Case consimili. Scrivere alla Ditta Vettore Cadorin, Venezia. 10268 P

A rappresentanti regionali Udine Pola Zara, seri, attivi, introdotti ramo marsala vermouth vini cioccolato, retribuiti ottima provvigione, cercansi. Offerte con referenze Pasquale Crescenzi, via Udine 12, Trieste. 39287 P

FABBRICA torinese confezioni biancheria uomo cerca rappresentante con deposito. Rivolgersi Monfrino, ore 14, Hotel Brioni. 39827 P

PIAZZISTI per libri, per Trieste Pola e Fiume, cercansi. Libreria Triestina, via Istria 2. 37188 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat, cinquanta 18 P, vendonsi, prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 10264 Q

CAMION Fiat 18 P, portata 25 q.li, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 37868 Q

LANDAUER elegantissimo, quasi nuovo, vendesi: rivolgersi I. Levi & Co. Fiume, Aquedotto 49. 39831 Q

MOTOCICLETTA comprerebbesi. Indicare forza, marca e prezzo. Offerte «Con scambi» Piccolo. 37704 Q

MOTOCICLETTA perfetto ordine, vendesi oppure scambiasi con mobili. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37938 Q

NOLEGGI con camion, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 36590 Q

PEZZI ricambio Fiat ottimo stato, vendonsi occasione, prezzo inferiore catalogo. Via Alessandro Volta 10, corte. 39445 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO Trieste rimesso a nuovo in Tarcento, si vende. P. Vincenzi. 10243 R

AZIENDA coloniali avviatissima, ottimo reddito, cedesi subito in cittadina industriale del Veneto. Offerte sub «Reddito» Piccolo. 21667 R

CARTOLERIA avviata, vicino scuole, vendesi compreso merce 8000. Indirizzo «Piccolo». 39815 R

DECRETO spaccio vini cerco affitto o compero. Rampa, Pondares 4. 37854 R

DISPONIBILI capitali per intavolazioni nonchè prestiti garantiti. Zanier, Caffè Chiozza. 37914 R

FARMACISTA provetto cercato da capitalista lancio industriale nuovo farmaco efficacissimo. Scrivere «Provetto» Piccolo. 39941 R

IMPORTANTE. Cedo bellissimo negozio, posizione centrale, capoluogo provincia, adatto specialmente manifatture. Offerte: 393, Unione Pubblicità, Udine. 10266 R

IPOTECA primo rango stabili città 25.000 8 per cento, cederebbesi. Offerte «Pupillare» al Piccolo. 21672 R

LATTERIA, spaccio vini, pasticceria, bar, prenderebbesi appalto. Offerte «Conosciutissimo» Piccolo. 39907 R

LIQUORERIE 3, una paraggi Corso Garibaldi, cedonsi prontamente. Caffè Fabris, Zabucovich-Comisso. 39833 R

MAGAZZINO con ufficio, piccolo inventario merci, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37122 R

MECCANICO perfetto riparazioni cicli motocicli, cercasi quale socio; indispensabile capacità. Offerte dettagliate sub «Meccanico 1921» al Piccolo. 39883 R

NEGOZIO chiaro, con vasto retrobottega, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37832 R

NEGOZIO biancheria confezionata, cravatte, generi affini, buonissima posizione su Corso importante Milano, vendesi per ritiro commercio, ottimo affare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 39881 R

OFFICINA avviatissima, con vasta clientela, grandioso magazzino, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37743 R

OSTERIA-trattoria sita territorio cercasi affitto da possidente con proprio vino. Carducci 28, Kremser. 37692 R

PITTORE decoratore introdotto, cercasi, preferibile con studio, disposto associarsi solo lavoro. Scrivere «Ottomila aumentabili» al Piccolo. 37788 R

PRESTANSI 40.000 primo rango senza interessi 1 anno, condizione appartamento, pagansi 2 anni anticipati sub «Vantaggioso» Piccolo. 37890 R

REALITA' grande (case, fondi, campagne) ad Opicina, vendesi per lire 380.000. Rivolgersi Hotel Savoia, stanza 302. 37744 R

SOCIO capitale 5000 cercasi ingrandire azienda avviata. Scrivere «Utile» Piccolo. 39977 R

TRATTORIA paraggi Stazione, forte smercio vino, birra, vendesi prontamente. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14, primo. 39833 R

TRATTORIE, spacci vino, affittansi, vendonsi. Tamino-Kadich, Caffè Edera (Olimpo). 39833 R

30.000 lire disponibili per mutuo in prima. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 39929 R

40.000 lire, prima intavolazione sopra stabile in città, cercansi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 37294 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE due, via Settefontane, con fondo 323 tese quadrate, magazzini, garage m. q. 140, alto 7, stallaggi, rimesse, adatto industria, vendonsi oppure affitterebbensi. Rivolgersi Stolfa, Tesa 14. 39867 S

CASETTA con due quartieri di 2 camere e cucina, una cantina, piccolo orto coltivabile, vendesi causa partenza, pronta abitazione, lire 26.000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37496 S

CASE due, alla Riviera di Portorose, con decreto Hotel, mille metri di campagna, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 21738 S

CASETTA con circa trecento tese terreno città o sobborghi, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 37806 S

CASETTA o villino, paraggi città, con piccolo orto, acquisto. Indicare posto, prezzo non oltre 13.000. Sub «Estate». 37940 S

FONDO (4000 m. q.) da vendere Portorose. Rivolgersi Almerigo Ravalico, Pirano 261. 522 S

STABILE nuovo città, rendita 15,000, vendesi 150.000. Rebulla, Caffè Adriatico. 39853 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 39291 S

VILLE, fondi, stabili di grande rendita, vendonsi. Comisso-Palma, Caffè Moncenisio. 39833 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

CURA primaverile. Lo sciroppo di Sarsapariglia jodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide) viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 334 U

EX attore dicitore drammatico offresi direttore sezione drammatica circoli società, eventuali lezioni private, condizioni convenirsi. Scrivere Universalpost, Casella 100. 37714 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE 27 anni, serio, italiano, bella presenza, distintissimo, desidererebbe conoscenza signora qualsiasi età o signorina, scopo matrimonio. Scrivere «Distinto» al Piccolo. 400 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

OGGI e domani all'Hotel Savoia camera 4 esposizione cappelli primaverili modelli parigini. 480 U

PER informazioni private, anche delicate, serietà, segretezza. Rivolgersi «Universalpost», Riborgo 45, ogni giorno, dalle 11-12, 16-17. 39499 U

POLIZZE incendio, furti, infortuni, R. C., cristalli, trasporti, vita per tre fortissime compagnie estere note piazza. Cercansi agenti produttori Trieste e provincia verso eccezionali condizioni favorevoli. Offerte Casella postale 35, Trieste 7. 37262 U

L. Prego ritirare subito lettera postarestante. Indirizzo ultima volta. C. 37854 U

RAGAZZA 38enne, simpatica, bella presenza, possiede tutte le buone virtù, 10 mila di economie, desidera maritarsi con signore che avesse qualtiere. Esclusi giovani. Gentili offerte «Sentimentale» al Piccolo. 37754 U

SIGNORE ricchissimo, provato sventure morali, trarrebbe conforto sposando onestissima orfana. Scrivere «Orfana» Piccolo. 39781 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asme guariscono rapidamente usando il Guaiatim preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano anche a nome di tutti gli altri congiunti la morte della loro adorata mamma

ANTONIETTA ved. ORLANDO

d'anni 67 avvenuta ieri mattina dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 25 corr. a ore 10, direttamente al camposanto.

Trieste, 24 febbraio 1921.

Vita marit. **Bonivento;** **Carmen** marit. **Toppan;** **Lina** marit. **Penso;** **Placido, Alessandro, Gioacchino** e **Antonietta.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi oggi nel pomeriggio circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

ANGELA RETTIG

lasciando inconsolabile nel dolore, la sorella **Adele** che dà parte dell'irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà venerdì 25 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via S. Lazzaro, direttamente al Camposanto. Trieste, 23 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

ANNA FRANK

nella verde età d'anni 21, dopo lungo soffrire cessò di vivere confortata dall'affetto dei suoi cari, ieri a sera.

L'addolorata madre **Giuseppina** ved. **Frank,** i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe, le zie, gli zii** e parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 corr. a ore 15.45, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di S. M. M. Sup. (Bivio).

Trieste, 23 febbraio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

L'addolorata madre **Erminia** ved. **Zündel,** a nome pure delle sottoscritte famiglie, partecipa a tutti gli amici e conoscenti il decesso dell'amatissima figlia

VERA ZÜNDEL

avvenuta per crudele morbo il 13 febbraio 1921 a Tarvisio.

Tarvisio-Trieste-Vienna, 23 febbraio 1921.

Famiglie **Zündel, Wehrenfennig, Thiele**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti quei buoni che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria di

VITTORIO DE ANGELI

Un grazie speciale al chiarissimo medico dott. **Carlo Avieni** che con disinteressata e affettuosa premura fece tutto il possibile per lenirgli le sofferenze.

Famiglie: DE ANGELI-ZUZZI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse, inviano, riconoscenti, a tutti quei gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

NATALIA LAPAGNA-SANDRINELLI

i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: **Lapagna, Jachlich, Sandrinelli, Tagliaferro, Covacich**

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamenti al Comitato nazionale, al signor dott. **Bubba,** sig. **Benco** che ricordarono ed onorarono la memoria del nostro amato

PIETRO

Il padre ALMERICO FONDA